N. 61 — Sabato 22 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 22 Marzo — N. 61

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Sommo Gregorio, e G., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Negozi Tabacchi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Estero ... 48 [illegible] — [illegible]
Estero qualunque dichiarazione ... 32 [illegible] — 17 [illegible] — 9 [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non flectit

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. cent. 50 - Arte del presente Lire 2 - Necrologie Lire 1 per ogni inserzione - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Il meccanismo fraudolento di certe Società anonime per azioni

(*Vade-mecum* ad uso dei profani).

L'avv. Nasi ci manda due articoli su questo argomento, che noi pubblichiamo molto volentieri, poichè essi sono di attualità molto più palpitante di quanto l'autorevole scrittore vuole lasciare comprendere. Su questi articoli, che mettono a nudo una vera piaga della nostra vita finanziaria ed economica, e dipingono con vivi colori una pagina di della spessa moderna, noi richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, e più specialmente quella delle Autorità giudiziarie.

Medita il magistrato le scritte dell'avvocato Nasi, indaghi, e vedrà che ogni concetto esposto nell'articolo è fondato su fatti capitati non lontano dal nostro Piemonte, o gli autori di essi sono....., tutti ma sappiamo chi sono. Compia il magistrato la severa operazione: strappi dagli alberi dorati questi delinquenti moderni, che vivono, come avoltoi, della rovina altrui. Avrà il plauso di tutti gli onesti: e riaffermerà nella pubblica opinione il concetto che la giustizia è uguale per tutti, per i potenti come pei deboli.

Ecco intanto il primo articolo:

Sero medicabilus eos....
(Proverbio antico)

D'ogni lato si sono innalzate e si innalzano tratto tratto voci dolenti contro la riproduzione di un fenomeno deplorato.

Sorge sull'orizzonte industrio-commerciale-bancario della nostra città l'alba deliziosamente rosea di una Società anonima per azioni. Segue un mirraggio smagliante di luce. Ma sopraggiunge, a breve intervallo, un nebbione crepuscolo. Nè tarda a scendere la notte sconsolata e tetra per la povera massa degli azionisti.

Dal che all'esterno, non meno che all'interno, la diffidenza e la sfiducia. Verso qualsiasi cosa odorino tutto e tutti: che compromette materialmente o moralmente ogni più umana iniziativa: che insidia il credito nazionale, autorizzando ogni più esagerato e non sospettato: che fa dubitare dell'onore d'Italia mentre è della stessa società delle nostre leggi.

Quali dei tristo fenomeno le origini, le cause, il meccanismo?

È proprio vero che anche questa volta abbia ragione Peterso e diriez Posta col suo inutile conchio ma sempre tanto vero: *Le leggi sono.....* Chi non che segue?

Vediamo di inoltrarci coi benigni lettori della *Stampa* in questo pelago oscuro, cercando di volgarizzare agli occhi dei più profani i misteri di queste ovulazioni atmosferiche. Sono misteri abbastanza semplici, del resto, ove chi voglia farsi per un momento astrazione dal linguaggio e dalle menzogne veramente convenzionali dei bersagli, dei ragionieri affaristi, dei legulei affetti da fobia di scrupoli.

Non ho uopo di dire ridondantemente — ed una volta per tutte — che io parlo di eccezioni: purtroppo però non infrequenti nè lontane; ed anche nell'ambito ristretto della nostra regione celebrate per austera onestà di sentimenti e di tradizioni.

***

La Società anonima per azioni è la forma più progredita e più *moderna* con cui possono esplicarsi le ingenti attività industrio-commerciali. Mirabile ordigni capitali frazionandone l'ammontare — anche il profitto — in un numero grandissimo di cointeressati.

Splendido miraggio di collettività — e fraternità — sociale. Tutti i piccoli risparmi, isolati, incerti, inattivi, incapaci, disorientati, neghittosi, convergono riuniti in una idea comune. E questa, l'unione fa la forza. Ogni piccola borsa concorre a formare la grande. Ogni atomo diventa corpo. E' una delle tante fasce di quel multiforme polisolio *cooperativo* che, forse, è l'argine unico nella incombente ed inesorabile lotta fra capitale e lavoro, fra massimi e minimi.

Ma la Società anonima — appunto per ciò — è quella che si presta più facilmente a losche preparazioni di crediti *pronunziati*: che — appena costituita — più facilmente si sottrae ai controlli individuali dei molti cointeressati, più facilmente serve ad ogni specie di manipolazioni successive sfruttatrici e rovinose.

A tutto ciò è possibile che la legge non abbia pensato affatto? La legge, e ciso il vigente Codice di commercio?

Questo elaborato legislativo magnificato, — non meno dell'altro che è il Codice penale, — col titolo pomposo di *monumento civile*, trasuda in questa parte, come, per esempio, anche in quella che concerne i fallimenti (non ultima delle piaghe sociali), una sintomatica deficienza di nervo, preveniamo e di organismi di repressione efficace. Sicchè, come tutte le cose italiane, l'influenza fatale della politica parlamentare e del solito *non ti ne incaricare*. Studiato in blocco, fu in blocco votato. E ci vorrà una nuova ridda di anni, di Commissioni (altra piaga), di Legislatore, di Ministeri, perchè si riesca a concretare riforme, o almeno ritocchi, indispensabili e ovvii.

Ma la deficienza non è ulcerata. Ha non prevenzione non è tollerata.

E' nel capo 3.o « Disposizioni Penali » del Titolo 9.o « Delle Società e delle Associazioni commerciali » che trovansi inserti gli articoli 246 e 247, i quali più specialmente riflettono le Società anonime.

L'art. 246 equipara al reato di truffa l'operato di chi, simulando o nascondo fraudolentemente l'esistenza di sottoscrizioni o di versamenti ad una Società per azioni, *convero commettendo altre simulazioni*, ha ottenuto e tentato di ottenere sottoscrizioni e versamenti. La pena è corporale.

L'articolo 247 declina le sue disposizioni penali (semplici multe) alle responsabilità dei promotori, amministratori, sindaci, liquidatori, *infedeli* al loro doveri ed ai loro mandati. Fa salva però la applicabilità delle pene maggiori sancite dal Codice comune quando l'infedeltà si confonda colla perpetrazione di altro reato più grave.

Nè a torto fu scritto queste sanzioni penali.

E' vero: una larga ed indulgente parte deve pur sempre farsi all'illusione umana ed al possibile errore. Illusioni ed errori facili separatamente in fatto di industria.

E' vero: senza le ardite ed anche audaci iniziative individuali l'attività economica avrebbe scarso avvenire.

Ma quando le illusioni sono artificiosamente create; ma quando gli errori sono maliziosi, — *maliziosamente* maliziosi; — ma quando la pubblica fiducia nella genialità e forza delle iniziative è premeditatamente sorrepita per l'agguato e loro profitto di pochi cospiratori, allora sottentra il dovere rigoroso di proteggere la collettività sfruttata.

Senza dir che si arrebbe l'anarchia del credito, e, con ciò con ciò o per ciò, la scomparsa di tutte le forze vive e precipue dell'economia nazionale. Senza dir che resterebbe consacrata questa amenna fanzia e menzogna: che la società e la legge tanto meno sono potenti a proteggere la moltitudine ignorante e debole contro il brigantaggio di pochi, quanto più sottile ed ardimentoso è la malizia di costoro.

Anche il mondo bancario ha i suoi Mussolino! Così come ha le sue leggende e i suoi romanzieri!

Ma gli articoli 246 e 247 sono taxativi. Il legislatore adoperò e doveva necessariamente adoperare parole che tutte abbracciassero le infinite, imprevedibili, inclassabili modalità con cui ne inganno può essere ordito: « tutti i multiformi atteggiamenti — come si esprime il Vidari — che assume la frode ».

Sarà fino ad un certo punto fallibile in terra bancario, come in terra commerciale, lo *sport* dell'inganno. Ma allargando l'abilità e l'astuzia raggiungono quella che la legge penale chiama la intenzione malvagia « in errore », l'intervento del procuratore del re diventa una necessità morale, non meno che sociale e politica.

Tanto più quando l'inganno colpisce molti interessi e molte persone. « L'interesse privato quando si divide in gran numero di persone — scrisse il ministro Finali nella sua splendida Memoria intorno alla legislazione delle Società commerciali —, diventa agevolmente timido e neghittoso. » Dal che l'imperioso dovere di una maggiore e più rigorosa tutela della collettività sfruttata.

***

Questo dovere è reso più impellente dalla interpretazione che la giurisprudenza ha dato somani all'art. 152 della stesso Codice di commercio. Ivi è scritto che « l'azione contro gli « amministratori, pei fatti riguardanti la loro « responsabilità compete all'assemblea generale, « che la esercita per mezzo dei sindaci »..... (Sindaci: parola moderna che deriva da sindacare..... E sindacare significa — secondo il Fanfani — « rivedere altrui il conto sottilmente » « per la minuta ». Quale è mai la « *Fortuna delle parole!* »)

Non occorre essere precursori di Papinismo o di Culiccio per comprendere come a quanto tale interpretazione incappi in iniziative e in rivendicazioni personali degli azionisti isolati: il rendo, anzi, il più delle volte mortificanti rovine.

Dato che gli architetti della Società siano fra di loro legati da un intimo, egoistico e premeditato intento; dato che gli amministratori siano stati nominati dagli o fra gli stessi promotori, oppure fra loro prestanome *a contenenza*; dato che la maggioranza delle azioni sia ancora nelle mani di tutti costoro e costituiscano la maggioranza — anche perchè molte altre azioni sono disperse, o incerti, o imprevidenti —; dato che i sindaci siano compiici, oppure supinamente trascurati, l'azione di responsabilità diventerà fatalmente una canzonatura. Così come l'opera dei sindaci. Nessuno è obbligato al cuore un orso. Tanto meno un fratricida. Tanto meno un suicida!

L'art. 247, altre le maggiori pene comminate dal Codice penale, punisce gli amministratori, i promotori, i direttori, i sindaci, i liquidatori: parla di *relazioni* e di *comunicazioni*, ed aggiunge, anzi, *comunicazioni* e *dogni specie* « fatte in qualunque momento, o cioè all'assemblea generale, nei bilanci, nelle situazioni. Punisce chi « dolosamente » e così « *consapevole* » fatti falsi. Equipara al travisamento dei fatti l'*avvisi « nascosti »*. Basterà si tratti di fatti « *riguardanti* » le condizioni della Società. L'art. 247 patia, anzi, di nascondimento « *in tutto o in parte* ».

Ben è vero che lo stesso articolo adopera l'avverbio « *scientemente* ». Ma allorchè trattasi di persone scrupolosissime, che notoriamente ragguinsero i più alti culmini del successo patrimoniale proprio, di persone che sollecitarono o troppo volentieri accettarono quelle cariche che i trattatisti chiamano le « Magistrature sociali », la *scienza* individuale non avrà bisogno di essere dimostrata. Si imporrà irresistibile la presunzione, così umana in tema di speculazioni, dell'*id fecit cui prodest*. Toccherà a chiunque di dimostrare che gli spogliati lucri penetrarono lateralmente nei suoi scrigni inscienti e volenti; e che fatali, accerchiantissimo circostanze lo indussero in errore altrettanto invincibile quanto profondo, in neghittosità altrettanto supina quanto rimuneratori. *Mercadet!..... malgré lui!*

La legge, adunque, se non preventrice, punitrice, esiste. E potrebbe, data una mano energica, bastare almeno per quell'effetto che l'infallibile Ferravilla chiama lo *spavento del malvagio*.

***

Il meccanismo delle frodi nella formazione-incubazione e sviluppo di certe Società anonime per azioni è, del resto, uniforme ed assai stereotipato. La monotonia anche nella delinquenza!

Parrebbe inverosimile il suo continuo e vittorioso ripullulare se non non fosse, ed anzi ormai leggendario, l'infinito moltiplicarsi degli ignoranti e degli illusi. E' appunto su questo fenomeno numerico ed umano che si calcola e si specula dagli ideatori e dai promotori.

Si sceglie il momento propizio nella *piazza* (parola del gergo). E' il momento appunto in cui larvi affluenza di capitali inoperosi e di illusioni ottimistiche; in cui il ricordo di altri disastri bancari è ormai svanito; in cui appare inverosimile cosa l'audace ottimazione in certe imprese industrio-bancarie.

Si sceglie una piattaforma che sia « tenda ad opere in qualche rega di modernità. E' preparato da tempo l'ambiente con suggestioni tentatrici. Esse giungono inavvertite ed inaspettate all'orecchio del pubblico.

Preparato il terreno, d'un tratto un nucleo di personalità bancarie o affaristiche, come chiamate da una stessa contemporaneità di inspirazioni, si radunano. Sono sempre le stesse, e quasi: parecchie vittoriosamente uscite da altre avventure di cui sanguina ancora il paese. La monotonia delle persone!

Il nucleo dei *promotori*, scorata la piattaforma *idea*, cerca e trova la piattaforma più concreta: la base.

Quando non è una base nuova, ed anzi modernissima (una miniera di rame..... ed anche d'oro, una strada ferrata, un porto, un'appalto o una concessione municipale o governativa, un nuovo sistema di illuminazione, una nuova macchina per..... *volare*, ecc., ecc.), è il rilievo di un'opificio pericolante od inoperoso. Questo sarà l'*apporto*..... Parola anche questa del gergo. A tale apporto si darà una valutazione addirittura fantastica, di cui — naturalmente — si giovarano ad usura gli apportatori, ricevendo o figurando di ricevere, in pagamento totale o parziale, delle azioni magari anche così dette *liberate*..... Terza parola del gergo. Gli apportatori diventeranno poi con maggiore o minor discrezione, secondo i reciproci appetiti, il benefico coi recondili compari ideatori o promotori anch'essi dell'affare.

In sapiente interna preparazione dell'atto costitutivo e dello statuto si completa quindi con una *réclame* esterna abilissima, magnificante il ribasso delle cittadine iniziative, la benemerenza dei creatori del nuovo cespite di ricchezza e decoro nazionale, il suo avvenire assicurato e splendido, ecc., ecc. Vi sono anche i giornali..... *ad hoc!*

Talvolta sono gli stessi ideatori e promotori che si incaricano di fare personalmente la *réclame*. Assediano amici, conoscenti, clienti, con domande, inganni, coi è sgradito il ridursi *Collocano* (quarta parola del gergo) qua e colà a spizzico, lo stesso, magnificandole o proteggendo che la loro è una speciale deferenza.

Così l'affare è lanciato.

Talvolta la ideazione della Società anonima ha origini più sospette ancora.

Havvi un nucleo di creditori comuni personali di dover perdere tutto o gran parte del loro credito. Il debitore è proprietario di uno stabilimento la cui consistenza non è fantastica: è seria, è reale, è promettente.

Come ricuperare il credito che talvolta è sacrosanto? Lo stabilimento è posto in istato di liquidazione. I più importanti creditori, « meno scrupolosi, s'impossessano della liquidazione. Tacitano gli altri con quote variabili secondo i casi e le persone. Liberatisi così da ogni concorrente molestia, affettano una improvvisa e miracolosa fiducia nell'ente liquidando. Ne cantano e ne tessiano le restanti attività e risorse. Col quale mezzo creano nella nuova fiducia una Società anonima nuova. In questa *apportano* lo stabilimento sconquassato. Così donari degli azionisti sottoscrittori si pagano dei loro crediti al 100 per 100, ed anche con maggior lucro. Come erano padroni della liquidazione, così diventano padroni — essi amministratori — della nuova Società. Delle azioni di questa si servono per le loro successive operazioni, finchè una giungerà il momento propizio di disfarsene o di creare magari una nuova liquidazione ed una nuova Società. Nuovo specchietto di nuove allodole!

Carlo Nasi

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 21 marzo.

Roma, 21, sera

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

La Camera appare oggi alquanto più popolata. Si dice che molti deputati siano oggi a Montecitorio per la curiosità che desta l'arrivo preannunziato della Commissione dei segnanti alla Camera. Infatti parecchi deputati si sono informati dell'ora in cui la Commissione verrà a Montecitorio.

Le interrogazioni si svolgono senza attenzione e senza incidenti. Nessuna di esse si legge o si commenta. Pladirino di risposta al discorso della Corona.

Riguardo alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli si dubita che la discussione possa finire domani: basti dire che sino ad ora sono stati presentati già oltre settantacinque emendamenti sui varii articoli del disegno di legge. La maggior parte di questi emendamenti sono proposti da deputati di Estrema.

In memoria del generale Gandolfi.

MENAFOGLIO, MALVEZZI, MAURIRI, RONCHETTI e il PRESIDENTE DELLA CAMERA commemorano il generale senatore Gandolfi.

La Camera delibera di esprimere le sue condoglianze alla famiglia dell'illustre estinto.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge:

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

DI SAN GIULIANO, relatore, prega gli emendamenti di non insistere, essendosi fatta ragione di ogni proposta, per quanto era possibile, colle modificazioni concordate con la Commissione.

INDELLI accetta la disposizione transitoria del secondo capoverso con la quale si permette che si mantengano negli opifici i fanciulli che ora vi si trovano, sebbene di età inferiore a quella prescritta al primo capoverso. Raccomanda poi che si studi il modo di far concorrere il patrimonio delle Opere pio a vantaggio dei lavoratori.

ARNABOLDI, mantenute la dichiarazione del relatore, insiste sui suoi emendamenti diretti ad elevare a 13 anni l'età per l'ammissione dei fanciulli ai lavori industriali ed a 15 pei lavori sotterranei, ritenendo che altrimenti non molto conto di fare una nuova legge, mentre il deperimento delle classi operaie reclama un provvedimento urgente.

LIBERTINI GEMUALDO propone un emendamento inteso ad escludere i lavori delle miniere dalle categorie dei lavori insalubri, pericolosi, perchè altrimenti non verrebbero ammessi a quei lavori fanciulli di età inferiore ai 15 anni, ciò che porrebbe l'esercizio delle miniere in una condizione insopportabile.

DE FELICE si oppone a quanto emendamento, nell'interesse dei *carusi* delle miniere di Sicilia.

CHIESA, come firmatario degli emendamenti presentati dall'on. Cabrini, dichiara di insistere negli emendamenti medesimi, che erano indispensabili se si vogliono almeno in gran parte eliminare i guai che tutti lamentano. Confutando anche dal punto di vista delle industrie le osservazioni degli avversari, afferma che il lavoro ridotto a termini più ragionevoli o più umani migliora la produzione e rende minori le perdite degli industriali, senza diminuire sensibilmente la quantità del prodotto. Osserva altresì che il progetto della Commissione è ideale (ai benefici della legge sono escluse categorie di negozi, i garzoni muratori ed altri, e quindi ripete di mantenere l'art. 1.o quale fu proposto dall'on. Cabrini e da altri firmatari. *(Bene!)*

PANTANO, come termine medio e di conciliazione fra le aspirazioni umanitarie e gli interessi industriali, propone che l'età dei ragazzi impiegati nelle miniere debba venire fissata a 14 e 13 anni.

GUZZONI vuole stabilito il limite di età a 12 anni a sostiene il proprio emendamento.

BACCELLI, ministro di agricoltura, rilevando la grave difficoltà di legiferare in materia così estesa e complessa, crede che meglio si sarebbe provveduto lasciando l'applicazione dei provvedimenti in libera facoltà del Governo. L'essenziale per la Camera è l'approvazione della legge. *(Bene! Bravo!)*

DI SAN GIULIANO, relatore, torna a dichiarare che nelle attuali condizioni dell'industria non è possibile elevare il limite dell'età oltre i 12 anni.

BACCELLI GUIDO, ministro, dice che non fa difficoltà ad accettare l'emendamento Pantano.

L'art. 1.o è approvato.

CALISSANO all'art. 2 vorrebbe spiegazioni sugli obblighi che, per effetto di questo articolo, verrebbe ad assumere l'ufficiale sanitario.

DE FELICE teme che anche per questa legge si possa verificare quel che è avvenuto per la legge del 1886, che cioè le disposizioni migliori non vengano applicate.

CHIAPUSI lamenta che le disposizioni della legge non siano estese anche alle infermiere.

BACCELLI GUIDO è d'avviso che siffatte questioni particolari trovino la loro sede più opportuna nel regolamento.

Si approvano l'art. 2, conformemente alla proposta della Commissione, e l'art. 3.

DI SAN GIULIANO, relatore, dichiara che, quando sarà istituito l'Ufficio del lavoro, questo dovrà certamente esprimere il suo avviso circa la determinazione delle industrie insalubri.

MAJNO lamenta che molti colleghi non si interessino a questa discussione, e fra questi anche di coloro che parteciparono ai Comizi per l'approvazione della legge. *(Approvazioni; commenti)* Non ammette che si dia al Governo la facoltà di derogare, sia pure in via eccezionale, ai principii fondamentali sanciti dalla legge; perciò non può approvare che il Governo possa ammettere, in via eccezionale, i fanciulli minori ai 15 anni e le donne minorenni ai lavori insalubri o pericolosi.

DI SAN GIULIANO ritiene indispensabile che in alcuni casi eccezionali possa ammettersi la deroga ai divieti assoluti posti come regola normale, lasciando al Governo una certa latitudine di poteri, quali dispongiamo trovarsi del resto nelle leggi degli altri paesi.

La seduta termina alle 18,00.

Domani seduta pubblica alle 14.

La risposta della Camera al discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,50:

La relazione dell'on. Gallo, in risposta al discorso della Corona, così incomincia:

« Sire! L'armonia dei vostri coi nostri voti è stata e sarà la nostra forza; la vostra fiducia in noi e la nostra in voi sono pegno sicuro della prosperità della Patria. »

La risposta procede quasi parafrasando le parole del Sovrano negli accenni di gioia per il recente avvenimento e nel saluto all'esercito, ecc.

Quindi continua: « Esamineremo con doverosa premura le proposte di carattere finanziario, ed auguriamoci che le condizioni del bilancio ci consentano nuove riduzioni. L'ideale di uno Stato non può essere la solidità del bilancio, la quale è un mezzo ed uno strumento non un fine ed una meta. L'ufficio dello stato moderno è largo ed esteso: esso rapporti, esso bisogni reclamano nuove leggi e nuovi provvedimenti. Le nostre istituzioni riveleranno la loro saldezza e la loro virtù quanto più assidua e più amorosa sarà la tutela degli interessi di tutte le classi sociali e fermo il proponimento di migliorare le condizioni economiche ed intellettuali delle più sofferenti, affinchè la coscienza di esse nelle angosce dell'esistenza non si abbandoni alla visione di sconfinati orizzonti annebbiati da indeterminate speranze.

La risposta, ripetendo i progetti enunciati nel discorso della Corona, così accenna al divorzio: « Gioverà avviarci alla discussione delle riforme che riguardano la costituzione della famiglia, al fine di mantenerne la compagine, o la figliazione naturale, riparando in parte ai mali che derivano da fatali eventi o da umani errori. »

La risposta continua parafrasando quasi letteralmente i provvedimenti per Roma e Napoli; e riguardo alla politica estera ha questo periodo solo: « La pace ci permette di seguire e svolgere questo programma; quella pace che con fedeltà alle alleanze, con amicizia a tutte le Potenze, abbiamo contribuito a consolidare. Il mondo sa che siamo stati e saremo pegno di concordia. La fiducia che hanno in Voi riposto l'Inghilterra e il Brasile ne dà una prova novella, e ci rende grati dell'omaggio a Voi reso. »

La risposta termina: « *Sire!* La vostra prima parola nel primo alto solenne del vostro regno fu di amore per il vostro popolo, e la parola accompagnante colla spontanea promessa di dedicare ad esso tutte le energie del giovine animo vostro. Qual giuramento fu una vera consacrazione e la vostra augusta voce ebbe una lunga eco nel Paese; rinacque nei cuori la speranza, riffermò la fede nei grandi ideali che diedero alla patria la vita ed alla vostra Casa la gloria!

« La nazione, abituata a fondere i suoi pensieri e i suoi palpiti con quelli augusti dei vostri predecessori, che le assicurarono la libertà e la pace, è certa che col vostro regno l'esercizio della libertà sarà malleveria di pace e feriera di migliori benefici della libertà. »

La risposta è firmata: GALLO *relatore*.

Come rileverete, la risposta di Gallo accenna vagamente alla riduzione del prezzo del sale, senza seminario, coll'augurio che condizioni del bilancio permettano nuove riduzioni.

Nell'odierna seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

Nella seduta di domani verrà chiesta la presa in considerazione del progetto di Pantano e Colajanni per un'inchiesta parlamentare sulle risoluzioni sulle Convenzioni ferroviarie riguardanti gli interessi della Stato. L'inchiesta dovrebbe estendersi anche alle costruzioni ferroviarie.

L'*Avanti!* incita l'Estrema ad essere compatta in questa vigilia della grande battaglia che si impegnerà nel Parlamento e nel Paese contro le Società.

A questo proposito mi risulta che i deputati ministeriali sconvocarono che già esiste una Commissione reale con un identico consimile; è quindi probabile che vi sia un'animata discussione.

L'on. Salandra e la questione del divorzio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

Sulla risposta al discorso della Corona è iscritto a parlare Salandra, il quale si dice che sotto forma di emendamento svolgerebbe le sue idee contro il divorzio.

Si prevede che la discussione riuscirà interessante e animata. Poi socialisti parlerà Peretti.

Un progetto di modificazione al regolamento del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23:

Il progetto per modificare l'art. 103 del regolamento interno del Senato, presentato oggi da Cefaly, propone che dalla relazione sulla validità della nomina a senatore debba risultare se il voto favorevole è dato all'unanimità o a semplice maggioranza. Quando il voto della Commissione sia negativo o favorevole a semplice maggioranza, la relazione è letta e discussa in Comitato segreto dal Senato, che delibera a scrutinio segreto. Se la deliberazione è favorevole alla validità della nomina, il presidente la comunica nella prima seduta pubblica, in conformità all'articolo seguente, senza indicare il numero dei voti. Qualora fosse contraria, la comunica al ministro da cui il decreto è controfirmato.

Un Comizio pei boeri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,40:

Al teatro Pietro Cossa si tenne un Comizio a pro boeri. Vi è intervenuta un migliaio di persone. La sala era addobbata coi vessilli transvaliani e il busto di Kruger. Presedeva Gattorno, che presentò gli oratori, encomiati Socci, Barilari e il pubblicista Campanelli.

Ricci inneggiò alle virtù del popolo boero; Campanelli ricordò la partecipazione valorosa della Legione italiana comandata dal colonnello Ricchieri, piemontese.

Il Comizio votò un ordine del giorno di simpatia alla causa boera. Ordine perfetto.

Il nuovo titolo di rendita al tre e mezzo davanti la Giunta del Bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,5:

Nel pomeriggio la Giunta del bilancio ha continuato la discussione sul progetto di legge per il nuovo titolo di rendita al 3 1/2. Intervenne all'adunanza il ministro del tesoro il quale ha presentati i prospetti e lo schema richiestigli. Dichiarò che credo più utile avere un titolo che abbia più largo campo sul mercato di uno che abbia invece un campo limitato all'interno. « Noi abbiamo interesse — disse Di Broglio — che il capitale italiano si diriga, anzichè ad un investimento di Stato, alle industrie ed al commercio. Il cesare un titolo suscettibile di valutazione, appunto perchè limitato al solo mercato italiano, non credo sia utile. » Il ministro ha poi dichiarato che dal suo disegno non si può dire che derivi alcun impedimento alla conversione del 4 1/2, quando il Governo creda di procedervi.

Gli schiarimenti del ministro sono stati ampliissimi. Egli è rimasto in seno alla Giunta sino verso le 17.

Ritiratosi il ministro, parlò Rubini, rispondendo a Massimini e Giovannelli. Quindi Fasce propose il seguente ordine del giorno: « La Giunta, udite le dichiarazioni del ministro, approva il concetto informatore della legge e passa alla discussione degli articoli. »

Fasce svolse il suo ordine del giorno, che venne approvato con una notevole maggioranza. Il seguito della discussione venne poi rinviato a domani.

La Giunta approvò quindi la relazione di Giovannelli sulle spese per le opere idrauliche.

Commenti di giornali italiani alle dichiarazioni di Delcassé.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

La *Tribuna* si compiace grandemente delle dichiarazioni di Delcassé, « le quali — dice — avranno una larga e spontanea accoglienza in Italia ». Constata anche che il cancelliere germanico e il ministro inglese delle colonie non mostrano di diffidare dell'intimità dei rapporti franco-italiani, e attribuisce il merito della costante operosa azione della nostra Patria al merito dei governanti e alla virtù assidua del popolo.

Il *Giornale d'Italia* dice: « Il discorso è un passo innanzi e risoluto verso l'Italia. In altri termini pare che a Delcassé premesse di far sapere che, se è terminato il pericolo dei malintesi, è cominciato effettivamente e sempre più ascendente il periodo degli accordi. »

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 21 marzo.

Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,40.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta un progetto di legge per disposizioni sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato.

E' riviato alla Commissione.

Il PRESIDENTE prega il presidente del Consiglio a dichiarare se e quando intenda che sia svolta l'interpellanza del senatore Guarneri, sulle presenti condizioni politiche e sociali dell'Italia.

ZANARDELLI dichiara di accettare l'interpellanza; ma essendo impegnato in altre sedute alla Camera, prega l'interpellante a voler attendere un momento più propizio.

GUARNERI consente.

I fatti di Torino.

Il PRESIDENTE, essendo presente l'on. Giolitti, ministro dell'interno, lo invita a dichiarare se e quando intenda rispondere all'interpellanza del senatore Astengo sui fatti di Torino, già annunciata in una precedente seduta.

GIOLITTI dichiara di accettare l'interpellanza, ed è agli ordini del Senato pel suo svolgimento.

ASTENGO. La sua interpellanza aveva ragione d'essere quando fu presentata, un mese fa.

Allo stato delle cose, si associa all'interpellanza del senatore Guarneri, e ritira la sua.

Commemorazioni.

Il ministro della guerra, PONZA DI SAN MARTINO, e l'on. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, commemorano i senatori Negretto e Gandolfi.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il senatore FINALI legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PATERNÒ dice che questa volta l'indirizzo che si sottopone ai voti del Senato ha un'impronta alquanto polemica. Rileva alcuni luoghi dell'indirizzo, deplorandone lo spirito, e nota che nell'indirizzo non si parla della classi lavoratrici, e ciò non corrisponde alla parola reale.

VITELLESCHI dice che le osservazioni del senatore Paternò si riducono a semplici sottigliezze che non arriva a comprendere. Crede che il miglior partito sia quello che il Senato si mantenga fedele alle sue tradizioni e non faccia una discussione politica a proposito dell'approvazione di questo indirizzo. *(Bene!)*

FINALI non ha mai diviso l'opinione che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona debba consistere in una semplice parafrasi del discorso medesimo.

L'oratore dimostra che le osservazioni del senatore Paternò non sono fondate in nessun punto.

Posto ai voti, l'indirizzo è approvato all'unanimità.

Sono sorteggiati i senatori Boncompagni, Ladavisi, Cerruti Valentino, Pierantoni, Guglielmi, Vacchelli, Picardi, Garoeci (supplenti Bonasi e Sani) per presentare a S. M. l'indirizzo di risposta del Senato.

I quadri degli ufficiali.

Si approva senza discussione il disegno di legge « Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali ».

La petizione dei negozianti.

Il PRESIDENTE partecipa al Senato che è stata presentata alla Presidenza del Senato una petizione dei negozianti ed industriali di Roma contro gli abusi delle Cooperative di consumo.

Viene rimessa alla Commissione competente.

Si approva senza discussione il disegno di legge: « Disposizioni pei segretari ed altri impiegati comunali e provinciali. »

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle 18,16.

IN DIFESA DEL BUSTO

La Rivista femminile tedesca *Documente der Frauen* ha aperto di questi giorni una inchiesta sulla possibile riforma del vestito muliebre, in specie per quanto riguarda il *corset* (1). Fra le risposte pervenute alla Redazione, parmi notevolissima quella della pittrice Tina Blau-Lang, che scrive: « Una « donna bella o ben fatta, di forme eleganti, « sarà sempre più bella senza il busto. Ma non « posso negare che il portamento trionfante, « cascante di quello che non l'usano non mi « garba affatto. Una vita troppo stretta non « solo non è piacente allo sguardo, ma desta « quasi un senso di compassione. Consiglierei « però la segreta, dal momento che i busti « alti e stretti sono passati di moda; e io « credo che sarà sempre artisticamente impos- « cabile tutto ciò che meglio si confà alla « salute. »

E una quindicina di giorni fa, sfogliando il giornale *La Fronde*, la intellettuale e battagliera gazzetta parigina diretta dalla valorosa Marguerite Durand, fui stranamente colpito da un articoletto di una redattrice, notissima nel campo delle lettere, la quale, con un fare disinvolto e con un certo stile più tagliente di una lama di rasoio, pigliava allegramente in giro una scienziato distinto, un valente igienista, il dottore Filippo Maréchal, che, poveretto lui, aveva avuto l'infelice idea di scagliarsi in una sua conferenza contro l'abbigliamento femminile. Nessuna grazia del vestito donneseo ha incontrato favore presso il nemico terribile; nessuna fu risparmiata dal furor sacro dell'audacissimo novatore: sottane, sottanine, gonnelle, scarpette, calze, perfino — *o shocking! the inexprimable* — e la *culotte* aggettiva; e gli innocentissimi guanti furono lacerati, strappati, condannati, distrutti dalla furia della parola nemica. Ho voluto riportare il giudizio di Tina Blau-Lang a riferire succintamente il contenuto dell'*entrefilet* della *Fronde* per dare un'idea alle lettrici della *Stampa* dell'accanimento col quale si difendono ed attaccano o gli amici e gli avversari dello strumento in discussione. Il busto è una necessità imprescindibile; — sussurrano gli uni. Il busto è un danno alla salute; — rimbeccano gli altri. Mantenere in vita il *corset* vuol dire commettere un delitto del quale non si è in grado di apprezzarne le conseguenze disastrosissime; — aggiungono i più arrabbiati. Ma che!; — dicono le altre: il busto sostiene (..... deboli, dà grazia alla persona, guarisce da..... cattivi vizi della colonna vertebrale.

E pare a me che questa volta tanto i detrattori quanto i turiferarii abbiano un po' torto e un po' ragione; a vicenda. Sopprimere il busto? Ma perchè voler abbattere d'emblée un oggetto che la moda non ci autorizzerà mai a divellere? Il busto è vecchio come l'umanità. Dove non c'era è bastato che una donna ve lo portasse perchè subito incontrasse il favore universale. Il che non toglie che s'incontrino molte e molte volte delle vere bellezze le quali non si sono mai strette nel busto. Lady Montagu racconta che trovandosi nelle Indie fu costretta dalle dame di quel paese a far vedere il proprio abbigliamento. Alla vista del busto narra come quelle signore siano rimaste sbigottite tutte quante, supponendo quella una invenzione diabolica del..... marito, il quale non ci aveva proprio « che vedere. E ad un'identica sorpresa lo toccò di assistere a Costantinopoli allorchè fu ammesso a visitare l'*Harem* del sultano.

Eppure non è un mistero per alcuno il fatto che la più parte delle donne spagnuole non portano che un *corset* piccolissimo, e ciò nonostante sono fra le creature più belle del mondo. La signora di Longueville, la magnifica duchessa dai denti di perla e dagli occhi di turchese, non volle mai saperne del busto. Che infatti il *corset* abbia una influenza nociva sulle funzioni dell'organismo è cosa che non ha bisogno di essere scientificamente dimostrata. Bastevole l'esperimento di Cuvier a provarlo. Lo ricordate? Cuvier — un avversario del busto, ma un avversario onesto e garbato come il Mantegazza — accadeva un giorno una giovine donna, pallida e giuliva, nelle serre del Giardino delle Piante di Parigi. Fermatasi ella ad osservare un bellissimo fiore dai colori vivaci e brillanti, il dotto non si contenne dall'ammirarlo: « Ieri, signora, voi somigliavate a questo fiore; dimani questo fiore vi somiglierà ». La dimane Cuvier riconobbe la sua giovine amica nella

generazioni avvenire possono derivare dalla adozione di un *corset* irrazionale. Sono così molteplici e varii che male si presterebbero ad essere riassunti nello angusto spazio di una colonna di giornale.

Piuttosto, e per non essere tacciato di furio, dirò che il bravotto d'invenzione del *corset* ch'io ho preso a difendere nella mia monografia è di una donna, anzi di una parigina puro sangue, la dottoressa Gachet-Sarraute che da più anni, e con giovenile audacia, combatte in per lo più reputate riviste mediche francesi a difesa di una classica forma di busto. Ed ecco la descrizione, direi quasi anatomica, di questo *corset* ideale destinato al doppio ufficio di ornamento e di sostegno: « ... Esso — il busto tipico — sale in « molle curva lungo la colonna vertebrale; si « piega dal torace sui fianchi per risalire an« dare la linea stretta dell'anche, su cui pog« gia impunemente; risale allargandosi molle « e slanciato al seno; s'incurva nel mezzo « della regione epigastrica ed in un'insena« tura a guisa di ventriera ricopre la parete « addominale, terminando al disopra della « sinfisi pubica, che non tocca mai. Uno « strumento siffatto non può nuocere evidente« mente alla donna; difatti esso non serra « le coste inferiori perchè ne segue la linea; « non le immobilizza perchè elastico. Non « comprime i visceri addominali, ma li pro« tegge e li sorregge. E' un organo di sostegno « per gran parte delle vestimenta della donna « che, altrimenti, dovrebbero cercare un ap« poggio a legacci o a cinghie che riescono « sempre dannosi ». La parola del medico illustra e completa la parola dell'artista. La pittrice Tina Blau-Lang potrebbe dichiararsi soddisfatta. Quanto a me, e senza incorrere nel pericolo di essere distratto dai colleghi, credo di poter conchiudere dicendo: Portate pure il busto, lettrici mie belle; rimandatevi soltanto che non è già la vostra persona la quale debba adattarsi al busto, ma che invece è il busto il quale deve modellarsi sulle vostre segrete eleganze ».

Dott. Costanzo Chiaudi.

Per l'esercizio di Stato delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,5:

La Sotto-Commissione incaricata degli studi preliminari per l'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie ad opera dello Stato ha compiuto l'esame della relazione, con cui la propria Giunta propose i criteri fondamentali dell'ordinamento medesimo. Tra questi il più essenziale è l'autonomia che si assegnerebbe a quella Amministrazione, condizione necessaria per la continuità dell'indirizzo, per lo svolgimento delle iniziative tecniche e commerciali, per la prontezza che la natura dell'azienda indispensabilmente richiede nell'attuazione dei provvedimenti. Pertanto l'ordinamento dell'azienda nei rapporti con quello dello Stato si definirà con un'apposita legge, e ma questa si stabilirà l'organizzazione finanziaria di essa.

Altre importanti risoluzioni saranno adottate dalla Sotto-Commissione in ordine ai controlli dell'azienda. La Giunta medesima assume l'incarico di formulare i concetti fondamentali del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercizio di Stato in analogia ai concetti sovraccennati, e le conseguenti proposte della Sotto-Commissione si discuteranno in breve dalla Commissione plenaria.

Un episodio della vita famigliare dei Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

La *Tribuna* narra questo gentile episodio della vita intima dei Sovrani. La mattina del giorno di San Giuseppe il Re e la Regina passeggiavano nei giardini del Quirinale, seguiti dalla balia, che teneva sulle braccia Jolandina. Giunti i Sovrani dinanzi alla grande uccelliera, dove si trovavano parecchie centinaia di uccelletti di tutte le razze, e alcuni rarissimi, la Regina avendo mostrato rammarico per la loro prigionia, il Re aperse immediatamente lo sportello dell'uccelliera, lasciandoli fuggire tutti.

L'uscita sorte del pittore Boggiani.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

Interpellato telegraficamente da Primetti, il nostro ministro a Buenos Aires gli ha telegrafato stamane che dall'ottobre mancano notizie del viaggiatore pittore Boggiani. Il dispaccio aggiunge: « Si sospetta che sia perito nel Chaco. »

A questo proposito la *Tribuna* scrive il Governo si procurerà e comunicherà più precise informazioni.

Dalla Capitale.

La morte d'un pittore — Il Papa.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,30:

Nel pomeriggio è morto qui il pittore veronese Vincenzo Cabianca.

— Oggi il Papa assistette alla consueta predica quaresimale.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ'. — Lori, vice-segretario all'Università di Genova, è trasferito a quella di Catania.

LICEI E GINNASI. — Staffetti, professore presso il Liceo di Massa, è trasferito a Genova — Il prof. Renda è incaricato dell'insegnamento della Filosofia al Liceo di Aosta — Rizio, direttore del Ginnasio di Oneglia, è trasferito a quello di Saccolina Ponzo — Fabi, ricevente — Mascherpa, professore a Novara, è trasferito a Bellano — Nolli, id., al Ginnasio di Mazzara — Delvallo è trasferito a Voghera — Bernano, professore reggente nelle classi inferiori di ginnasio, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Novara.

ISTITUTI E SCUOLE TECNICHE. — Aichino, incaricato dell'insegnamento di matematica nel Ginnasio di Acqui, è temporaneamente comandato d'impartire l'insegnamento nel corso speciale delle esercitazioni pratiche di topografia nell'Istituto tecnico di Mondovì — Ponzo, professore reggente di italiano nella Scuola tecnica di Chieri, è trasferito a quella di Cuneo e comandato alle classi aggiunte della Scuola tecnica Bonmeilhor (Torino) — Forettini, nominato professore incaricato dell'insegnamento di computisteria nella Scuola tecnica di Chivasso.

SCUOLE NORMALI. — Rosconi Guglielmina, professoressa reggente le classi complementari della Scuola Normale di Vercelli, è collocata, per sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

IISPETTORI SCOLASTICI. — I seguenti ispettori scolastici sono trasferiti, per ragioni di servizio, come segue: Lupesso, da Novi Ligure a Oramano; Villetta, da Cuneglione a Novi Ligure; Conti, da Albenga a Fabriano; Cavenaghi, da Ivrea a Varese; Granadei, da Varese ad Albenga; Tesini, da Vercelli ad Arezzo; Serafin, da Milano a Vercelli; Fantina, da Alessandria a Milano (con incarico di ispezionare le scuole private nella città); Dati, da Fabriano ad Alessandria; Rabbaglietti, da Spezia a Ghastalla; Panizzi, da Genova a Spezia; Marcellino, da Chiavari a Genova; Ciliesi-Negro, da Aquila a Chiavari.

COLLEGI-CONVITTI. — Balsuggero, direttore spirituale del Convitto Nazionale di Torino, è, per sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute — Il sacerdote Bealessandria è incaricato dell'insegnamento religioso nel Convitto Nazionale di Torino.

UNA RESPONSABILITÀ PER I NOTAI E PROCURATORI. — Una circolare del ministro Nasi dispone che coloro i quali hanno compiuto il corso pel conseguimento del diploma di notaio e procuratore in una Università del Regno, possono essere inscritti nel terzo anno di giurisprudenza soltanto nel caso che abbiano ottenuto in tutti i rispettivi esami speciali punti 24 su 30. Dovranno inoltre frequentare i corsi e superare gli esami per tutte le materie per le quali non abbiano già adempiuto a tale prescrizione.

Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Tua, segretario presso il Ministero dell'interno, è nominato consigliere di prefettura e destinato a Genova — Carpani, sottosegretario a Savona, è nominato segretario id. — Tommasi, sottosegretario a Torino, è nominato segretario per anzianità e merito — Longoni, consigliere di prefettura a Genova, è trasferito a Genova con le funzioni di sotto-prefetto — Manfredi, consigliere in Aosta è trasferito a Novara, Franceschini di P. S. — Rossi, commissario a Gessate, è specializzato — Bassi, vice-commissario a Roma, è trasferito in Atti — Amadori, delegato in Torino, è trasferito a Como — Cailli, delegato a Reggio Emilia, è trasferito a Torino — Montenari, delegato in Atti, è trasferito a Bergamo — Tangora, delegato ad Irma, è trasferito a Foggia — Talamo, delegato a Torino, è trasferito ad Ivrea — Travaglino, ufficiale d'ordine in Atti, è trasferito a Crema — Castagnoli, commissario in Alessandria, è trasferito a Bologna — Castelnuovo, commissario a Bologna, è trasferito in Alessandria — Quaglia, delegato a San Secondo Parmense, è trasferito ad Alessandria — Colli, delegato ad Alessandria, è trasferito a Mantova — Marinoni, delegato ad Alessandria, è trasferito a Bologna.

La protesta dei negozianti romani contro la Cooperative.

Tutti i negozi chiusi.

La Commissione a Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,35:

Poco avanti le 14 è cominciata la chiusura dei negozi in tutti i punti della città, la quale ha avuto un aspetto assai animato e quasi festivo. Moltissimi commessi e proprietari di negozi profittarono del pomeriggio splendido, pigliando d'assalto le tranvie recanti fuori porta. Il grosso della cittadinanza, mentre non approva questa guerra alle Cooperative, non si mostra però completamente tranquilla. Infatti numerose famiglie non mandarono i fanciulli alle scuole. Molte si munirono di provvigioni e rimangono in casa. Tuttavia, tolte notevolissime misure precauzionali della Polizia, nulla accenna a fatti straordinari, tanto meno ad ostilità di disordini.

Alle 14,30 la chiusura dei negozi era quasi generale in tutta la città. Chiusero anche i grandi magazzini ed i negozi eleganti, che nulla hanno a temere dalle Cooperative, ma questi probabilmente dal timore che qualcuno rompesse le vetrine e che avvenissero dimostrazioni. Sulle porte chiuse si affissero striscie rosse, fornite dalla Società dei negozianti, colla scritta: « Chiuso per protesta contro gli abusi delle Cooperative. » Altri cartelloni, forniti dalla Società dei negozianti cattolici, portano, oltrechè gli abusi, anche di privilegi.

Notai che furono chiuse persino alcune farmacie, contro cui però i pazienti protestarono. Noto semichiusi i negozi dei tabaccai, i quali non possono, per regolamento, chiudere.

Una Commissione dei commercianti si recherà alla Camera, alle ore 16.

Quivi la Commissione sarà ricevuta dal direttore degli uffici di questura, comm. Carnuo.

Intanto Montecitorio si trova quasi in stato d'assedio. Cento guardie sono schierate in via del Giardino, cento carabinieri nel vicolo dello Sdrucciolo, un centinaio di guardie in borghese sono disseminate per la piazza Montecitorio e le vie adiacenti. Tutti i Commissariati furono rinforzati. La truppa ordinaria a Montecitorio è raddoppiata. Nel cortile Braschi si trovano due compagnie.

Alle 16 precise la delegazione dei commercianti, composta di Garroni, presidente della Camera di commercio, Carutti e Scalpellini, consiglieri, Vannicanti, Colonnelli e Zarru, della Società negozianti, uscirono dall'*Albergo Milano*, traversando la piazza, fra gli applausi di un centinaio tra commessi e commercianti. Nell'atrio di Montecitorio li ricevettero i deputati di Roma: Santini, Torlonia, Barzilai e Mazza, i quali li accompagnarono dai questori Giovanni-Apostoli e Biscaretti, cui rimisero copia della petizione. I questori, ricevendola, la rimisero al comm. Bidoli, direttore della Segreteria, dichiarando che sarà subito rimessa al presidente della Camera, il quale ne darà lettura in principio della seduta di domani.

Quindi, ritiratisi i questori, la Commissione rimase a conferire coi quattro deputati.

Altra protesta.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 16,20:

Per protestare contro gli abusi delle Cooperative che vendono al pubblico, si chiusero dalle ore 14 alle 15 quasi tutti i negozi della città. Nel frattempo il Consiglio dell'Unione degli esercenti, con il presidente Pini, si recò a consegnare al prefetto una petizione di duemila firme. Il prefetto la accolse e promise di inviarla al presidente della Camera. Nessun incidente.

A Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 16,15:

Contro i privilegi accordati dal Governo alle Cooperative di consumo, i commercianti, per atto di solidarietà con quelli di Roma, chiusero oggi i negozi dalle 14 alle 16. Ai negozi stessi affisse dello striscie con la scritta: « Chiuso per protesta contro gli abusi delle Cooperative. » Una Commissione si recò dal sotto-prefetto per presentare i deliberati presi dalla Società all'adunanza odierna.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,35:

La Commissione esecutiva delle Associazioni degli esercenti di Genova, San Pier d'Arena, Sestri Ponente, Rivarolo, Cornigliano e Teglia, accompagnata da una larga rappresentanza di soci, si recò nel pomeriggio a palazzo Spinola, e consegnarono al prefetto un Memoriale, corredato da 1800 firme, col quale si richiama l'attenzione del Governo e della Camera sui privilegi delle Cooperative e si invoca una legge che ne disciplini la costituzione e lo svolgimento con norme di giustizia per tutti.

Il prefetto Garroni trasmetterà al Governo il Memoriale degli esercenti liguri.

Bissolati dimissionario.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 23,10:

L'on. Bissolati si è dimesso da deputato di Budrio, onde fare eleggere il propagandista Mastrenati, ora colpito da condanna.

Nel Banco di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 20,15:

Si riunì anche oggi il Consiglio generale del Banco di Napoli che, dopo affari di poca importanza, si occupò delle modifiche al regolamento organico e del miglioramento di alcune categorie di impiegati.

Il direttore generale Miraglia disse ingiustificata l'agitazione degli impiegati, i quali, date le condizioni del Banco, sono ben retribuiti. Riguardo alla indennità di residenza, disse che la questione è molto grave e che occorre perciò che vi di esse si ritorni a discutere.

Domani avrà luogo l'ultima seduta.

Gli scandali militari di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 22,5:

Si assicura che verrà mosso agli arresti di rigore un altro ufficiale subalterno del 51.o fanteria, in seguito alle note irregolarità amministrative riscontrate nella gestione di detto reggimento, che portarono anche all'arresto del colonnello Tragni.

La morte del generale Gandolfi.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,45:

Domani, a Mezzodì, avranno luogo i solenni funerali del tenente-generale Gandolfi. Vi parteciperà l'intero presidio, comandato dal generale Bapelli di Capriglio e dal maggior-generale Valentano. Dirigerà il corteo il colonnello Molles. La salma sarà posta su un affusto di cannone. Nel seguito vi saranno tutte le bandiere e gli stendardi dei reggimenti. Vi interverranno tutte le Autorità e le rappresentanze del Senato. Sono giunti moltissimi telegrammi di condoglianza.

Domande di amnistia alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,15:

Oggi alla Camera dei deputati vennero presentate parecchie proposte d'amnistia. I nazionalisti chiedono l'amnistia pei condannati dall'Alta Corte di giustizia; ma il Governo combatte tale mozione, che è respinta con voti 305 contro 135.

I socialisti presentano una mozione con cui si chiede l'amnistia pei reati di sciopero e connessi, e pei condannati in virtù delle disposizioni della legge sulle menè anarchiche e sulla stampa. Si accorda, con voti 315 contro 131, la urgenza della mozione socialista, e si passa quindi all'immediata discussione della mozione, approvando, con voti 308 contro 82, la mozione in favore dell'amnistia pei reati di sciopero e respingendo, con voti 309 contro 150, l'amnistia pei reati di stampa.

Nonostante poi la dichiarazione del Governo di non essere preparato alla discussione, la Camera continua ad esaminare varie mozioni in favore di altre amnistie.

Si respinge l'amnistia in favore degli anarchici, e si approva l'amnistia pei crimini e reati militari, eccetto quelli di diritto comune e di tradimento.

I nazionalisti domandano ancora che la Camera ritorni sul voto per l'amnistia in favore di Déroulède e Habert, ma i socialisti protestano e scambiano vivaci apostrofi coi nazionalisti. I socialisti e nazionalisti si trattano reciprocamente da « assassini » e « fautori di colpi di Stato ».

Infine anche la mozione dei nazionalisti è respinta.

Si approva quindi l'amnistia per i reati connessi a quelli di caccia, la pesca, le dogane, le foreste, la libertà di riunione, i Sindacati professionali, ecc. Si respinge, invece, l'amnistia, chiesta dall'abate Lemire, pei ministri dei culti a cui fu tolto l'assegno.

Leygues, a nome del Governo, e Ribot, a nome dei moderati, dichiarano di respingere l'insieme della legge così improvvisata. Quindi l'invione del progetto è respinto con voti 243 contro 224.

Un Libro Giallo sul conflitto franco-turco e l'episodio di Mitilene.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20,25:

E' stato pubblicato il *Libro Giallo* sul conflitto franco-turco, che ebbe il suo epilogo a Mitilene. Esso contiene il testo della Nota di Barrère e Delcassé che notifica al Governo italiano l'invio della squadra francese a Mitilene. Barrère scrive di aver indicato a Prinetti il vero carattere dell'azione francese nel Levante, e specialmente le ragioni e la portata dell'occupazione di Mitilene.

Il ministro degli esteri si è dichiarato perfettamente soddisfatto delle spiegazioni. Aggiunse che la Divisione navale italiana non accrebbe nelle acque turche finchè il conflitto franco-turco non sarebbe regolato. Disse di aver consigliato la Porta a dar soddisfazione, informandola che la visita di cortesia dell'ammiraglio Palumbo non poteva effettuarsi che dopo regolato l'incidente.

I lavori del Congresso dei ferrovieri francesi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 17:

Il Congresso dei ferrovieri ha approvato ieri all'unanimità una proposta invitante il Consiglio d'amministrazione, nel caso probabile del rigetto della legge Berteaux, al Senato, a provocare immediatamente un nuovo Congresso, per prendere le risoluzioni necessarie a costringere il Senato ad accettare la legge.

E' noto che la legge Berteaux, approvata dalla Camera, ha finito a 10 ore la giornata di lavoro. Questa mattina il Congresso ha deliberato di far firmare da tutti i candidati alle elezioni legislative l'accettazione del programma del Sindacato, che comprende il ricatto delle ferrovie per parte dello Stato. Si approvò la deliberazione invitante le Compagnie a regolare l'avanzamento degli agenti nello stesso modo dello Stato, e a sopprimere gli avanzamenti a scelta e comunicare agli agenti le note caratteristiche inviate dai capi alla Direzione.

Una visita di Guglielmo II a Loubet?

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16,10:

La *Paix Nationale* si dice in grado di affermare che sono attualmente in corso vivissime pratiche segrete perchè le navi scortanti Loubet in Russia si arrestino, sia nell'andata che nel ritorno, in un porto tedesco, ove l'imperatore Guglielmo vorrebbe salutare Loubet.

Torpediniere francesi nelle acque algerine.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16,15:

Il *Petit Parisien* ha da Algeri che nel pomeriggio di ieri è giunto all'Ammiragliato un telegramma del comandante della difesa di Orano chiedente che fossero immediatamente inviate tre torpediniere ad Arvan, porto presso Orano. Le tre torpediniere partirono infatti ieri sera, e si ignora la causa di questa partenza.

Lo stato di Tolstoi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 19,55:

Il *Temps* dice che lettere private dicono che lo stato di salute di Tolstoi è assai incerto. E' scomparso il pericolo imminente, ma i sintomi allarmanti sopravvengono alternatamente.

DALLA FRANCIA.

Un'Esposizione di apparecchi ad alcool — I fondi pei disoccupati — Una mobilitazione a Nizza — Pel soggiorno di Edoardo a Cannes — Il Congresso dei ferrovieri.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 33,10:

Il ministro d'agricoltura ha presentato questa mattina la riunione del Giurì costituito per il Concorso internazionale di motori ed apparecchi ad alcool, che si terrà nella seconda quindicina di maggio.

— A Lione il procuratore della repubblica ha aperto l'istruttoria contro sette membri della Commissione che raccolse dei fondi per soccorrere i tornitori disoccupati, in seguito alle scene di malversazioni messe in una riunione pubblica. Si sequestrarono i libri di contabilità ed i documenti.

— Questa mattina, alle ore 11, è giunto a Nizza l'ordine di mobilitazione. Tutte le truppe della guarnigione sono in movimento per occupare diversi punti del litorale, dovendo simulare la difesa delle coste.

— I giornali di Cannes annunziano che è giunto un invito di re Edoardo per prendere le ultime disposizioni per il prossimo soggiorno del re d'Inghilterra. Nondimeno la affermazioni da fonte autorizzata dicono che l'invito sia incerto e di sospendere i preparativi già fatti, non effettuandosi più il viaggio.

— Il Congresso dei ferrovieri ha votato all'unanimità la creazione di una Federazione dei Sindacati ferroviari.

L'avanzarsi della rivolta in Cina.

Ventimila nuovi ribelli.

Canton, 21 *(Stefani)*. — Il vicerè ha avuto dalla frontiera Annami notizie annuncianti che le truppe del generale Seu si ribellarono facendo causa comune coi rivoltosi, che sono aumentati così di ventimila uomini armati e istruiti all'europea.

La ribellione guadagnerà facilmente il paese.

La bandiera italiana nel Giappone ed in Corea.

Ci telegrafano da Nagasaky, 20:

E' giunto stamane, proveniente da Filadelfia, il piroscafo *Cerra*, della Società Torinese di trasporti marittimi.

E' il primo cargo-boat italiano che sia giunto in un porto del Giappone.

Il *Cerra* procederà per Fusan (Corea), dove completerà il carico di ritorno.

La questione religiosa in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 20,10:

Il Consiglio dei ministri ha deciso di mantenere il decreto 19 novembre [illegible] contro le Congregazioni religiose. Il ministro della giustizia ha ricorato la comunicazione dal ministro degli interni che chiede spiegazioni sugli altri religiosi non compresi nel concordato che si stabilirono in Ispagna.

Il ministro degli interni ha inviato ai prefetti una circolare con cui li invita ad aggiornare l'applicazione del decreto sulle Congregazioni ed ordina loro di rimettere sollecitamente il preciso elenco delle Associazioni religiose esistenti nelle provincie rispettive, informando della loro condizione di esistenza, del lavoro a cui si consacrano, se sono autorizzate con ordini reali, se hanno adempiute le formalità prescritte dal decreto.

Il Governo crede indispensabili le investigazioni per i negoziati col Vaticano, onde concretare la future legislazione in materia. Appena gli schiarimenti saranno pervenuti, il decreto andrà in vigore ed i conventi non autorizzati saranno chiusi.

Il Consiglio dei ministri deciderà poi definitivamente circa la questione religiosa. I ministri sono convinti che il differimento della questione non cambierà la situazione e dimostrerebbe soltanto la debolezza del nuovo Ministero. Il ministro degli esteri comunicherà le pratiche fatte presso il Vaticano.

L'agitazione repubblicana in Ispagna.

Questioni finanziarie - Un uragano.

Ci telegrafano da Madrid, 21, ore 23,15:

Il deputato Muro, presidente del Comitato dell'Unione Repubblicana, dichiarò in una riunione pubblica di ieri che prossimamente si comincerà la propaganda repubblicana nelle provincie. Annunziò per il 17 maggio una manifestazione repubblicana, senza dire di che cosa si tratti.

— Il ministro della finanze tenta un accordo sulla questione della circolazione fiduciaria. La Commissione della Banca ed i deputati, che presenteranno emendamenti, conferiranno oggi. Si crede che si raggiungerà l'accordo.

— Si segnala nelle provincie di Siviglia e Jaen un violento uragano con grandine, che ha cagionato gravi danni.

Dimostrazioni boerofile agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 10,45:

Ryan, deputato di New York, ha presentato a Roosevelt una copia di una deliberazione approvata il 3 corrente a Buffalo, con cui si esprime simpatia pei boeri, e si chiede al Governo di cessare la spedizione dei muli nel Sud-Africa. Il presidente promise di studiare la questione.

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 12,25:

L'immigrazione italiana agli Stati Uniti aumenta ogni giorno. E' arrivato il *Turter Prince* con 1000 italiani. Il regio commissario Segnati, medico di prima classe, mi disse che presto la corrente emigratoria dei Sud-Americe si riverserà quasi tutta qui per la crisi che colà regna e pel benessere che qui ogni giorno aumenta.

La nave *Città di Torino*, della « Veloce », arriverà a New York con 1415 passeggeri; il *Nord-America* arriverà con 1317; la *Città di Genova* con 1200.

La crisi ministeriale in Bulgaria.

Sofia, 21 *(Stefani)*. — Si assicura che Ludskanow assumerà il portafoglio dell'interno e Sarkow quello delle finanze. Zankovisti, Todorow, Frangh, Hodjon parteciperebbero al Gabinetto come ministri dell'istruzione, del commercio e dei lavori.

Al Parlamento portoghese.

Lisbona, 21 *(Stefani)*. — Il ministro delle finanze con l'intesa degli esteri ha dichiarato alla Camera dei Pari che il Governo non chiederà la Camera senza presentare i risultati dei negoziati coi portatori del Debito Esterno.

Si è letto oggi alla Camera dei Pari il decreto che proroga la sessione al 15 aprile.

La situazione finanziaria al Cile.

Valparaiso, 21 *(Stefani)*. — Un comunicato ufficiale dichiara che la situazione finanziaria del Cile è soddisfacente. Il Governo ha rinunciato a negoziare il prestito di tre milioni di sterline. Tale somma sarà fornita dalla vendita dei beni nazionali in terre, salnitro e guano. Le entrate saranno sufficienti per coprire tutte le spese e permetteranno di conservare intatti cinquanta milioni di pisatre come fondo pella conversione del debito. Il Governo ha deciso pure di attuare economie per dieci milioni.

La grave situazione al Venezuela

La *Stefani* ci comunica da San Juan (Porto-rico), 21:

Telegrafano da Caracas che la rivoluzione guadagna terreno nel Venezuela.

Barcellona e Carupano sono occupate dai rivoluzionari. Barquisimeto minaccia. La situazione è gravissima.

Lo stato di Cecil Rhodes.

Capetown, 21 *(Stefani)*. — Cecil Rhodes passò una buona notte; comincia a prendere alimento.

Un dramma famigliare.

Ci telegrafano da Losanna, 21, ore 18,50:

Ieri sera nel parco dell'*Hôtel Beaurivage* un certo signor Marsiltus tirò due colpi di rivoltella contro suo cognato, il conte De La Baile.

Questi fu gravemente ferito, poichè ebbe la testa attraversata da una palla. Il feritore, arrestato, rifiutò di rispondere.

Si crede che si tratti di un dramma di famiglia, essendo pendente una istanza di divorzio tra i coniugi Marsiltus.

SPORT

CICLISMO.

Il convegno turistico.

E' stato definitivamente fissato per i giorni 18, 19 e 20 maggio.

Il giorno 20 avrà luogo a Stupinigi un *pic-nic*, cui parteciperanno, oltre tutti i soci del Touring, anche gli Audax concorrenti alla grande marcia dei 350 chilometri, che arriveranno a Torino il 19.

Il Comitato promotore di questo grande convegno è composto dei signori conte Cappel Trenes, cavaliere ing. Cicari, avv. Negro, Mantovani, Maria Luigi Mina, Florio, e dei consoli del Touring Gropo Cesare, conte Artaz-Incisa, Langeri e avv. Bidone. A questo Comitato, che ha sede presso la Società « La Torino », si uniscano gli altri consoli del Touring e tutti i presidenti delle Società sportive torinesi. Il Comitato terrà le sue riunioni ogni mercoledì sera.

Una terza riunione al Velodromo Umberto I.

Domani, tempo permettendolo, alle ore 14, avrà luogo una terza riunione di gare ciclistiche di velocità e di mezzo fondo.

Vi sarà un match di venti chilometri con allenatori a motore, ed a tale riunione, oltre ai soli campioni Momo, Bixio e Ferrari, prenderanno parte i campioni romani: Galadini, Fortuna e Tabacchi, che tanto entusiasmo destarono nell'ultima riunione di Roma.

Il match di mezzo fondo verrà disputato fra i campioni Brunori, Jueck e il negro Vendredi.

Domani non si effettueranno gare per dilettanti.

Sono fissate una corsa professionisti non classificati, una libera e tutti ed una consolazione.

Una corsa di due giorni a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 20,40:

La Direzione del Velodromo del Parc des Princes organizza una corsa di due giorni, che sarà disputata coi allenatori al 19-20 aprile. Sono già iscritti Edoardo Taylor, Elsee, Reid, Dickentmann, Tom Linton e Boubours.

IPPICA.

I concorrenti al Derby Reale.

Per il Derby Reale di quest'anno si parla già di più di una quindicina di partenti; numero che non si è mai raggiunto per questa classica corsa. Così scrive l'*Eco delle Corse*:

Nell'elenco dei probabili e quasi certi concorrenti di quest'anno infatti si notano: *Persio*, *Royalist* e *Madrigal*, di Razza Volta; *October Brown*, di Razza Casillina; *Euro*, dei signori Pancano-Ragusa; *Decisorio*, del cav. Parrilli; *Ballino*, di sir Barbetti; *Rattira e Isabella*, di sir Rholand; *Atlante* e *Bonaventura*, di sir Goodlerk-Carmagnano; *Scricano* e *Montelibro* dei signori Socconi-Dall'Acqua, e forse *Tre di Nona*, della Scuderia Torlonia.

SCHERMA.

Il torneo internazionale di Torino.

La prossima ricorrenza di questa importante festa delle armi è stata assunta da S. A. R. il Duca di Aosta. Il torneo è fissato per la prima quindicina di giugno, e si terrà al teatro Vittorio Emanuele.

La Commissione organizzatrice, composta dei signori colonnello Cavaciocchi, barone Andrea, avvocato Abbati e maestro Egidio Candiani, presenterà a giorni il programma a S. A. S. il Duca d'Aosta.

Un'accademia a Casco.

Ci scrivono da Casco, 20:

Al Veloce-Club *La Rete* si è tenuta un'accademia di scherma diretta dal maestro signor Ernesto De Santis. Il pubblico, numerosissimo, si interessò vivamente agli assalti dei signori dilettanti avv. Bonpensanti, Sanoli, Mari, Morandi, maestro De Santis, Panza, Gallinoo, Policino, Borda, Vignaò e Allario-Bocchetto.

All'accademia, di cui fu degno organizzatore il maestro De Santis, seguì una festa da ballo.

LAWN-TENNIS.

La fine del campionato di Nizza.

La vittoria nel campionato *gentlemen doppio* è rimasta ai signori Allen e Hacker-Douglas, che hanno battuto la coppia De Robeglio e Alderson.

Il campionato misto *doppio* è stato vinto da R. F. Doherty e contessa Schulenburg contro la signorina Chaker ed il signor Gordon.

AUTOMOBILISMO.

Sempre la Nizza-Abbazia.

Il Comitato sportivo dell'A. C. di Nizza ha deliberato di offrire a tutti i delegati italiani, che rappresentano al banchetto sindacale della corsa, una elegante medaglia-ricordo. Una targa in cristallo verrà pure votata per il principe Strozzi come ringraziamento del suo valido patrocinio per ottenere l'autorizzazione dalle Autorità italiane al passaggio della carovana.

— Oh! mio Dio! — mormorò — mio Dio! Che cosa bisogna fare?

E ad un tratto, in un accesso d'odio per Montdidier, per quell'uomo che spezzava la sua vita, alla esclamò, come pazza:

— Ah! mi dà voglia d'ucciderlo, il tuo Montdidier!..... Mi crederesti se lo uccidessi?

Egli la rivolse uno sguardo strano.

— Via! Via! — rispose stanco, ricominciando — non prendere quelle arie tragiche. Non hai affatto voglia d'ucciderlo..... e poi, ora sarebbe un po' tardi.

E la lasciò e uscì dalla sala, barcollando, chiudendo gli occhi, per sorbare le sue ultime forze, forse, perchè questa volta era stato sul punto d'aprirle le braccia.

Come era cambiata! Come pareva sincera! Bisognava dunque crederla, bisognava stringerla sul suo cuore, nonostante ciò che aveva visto sulla montagna, e benchè l'immagine di quel l'uomo fosse ancora fra loro due?

E scese in fretta la scala per non udirla singhiozzare.

Entrò in una camera al primo piano, ma Noemi scese dietro di lui e lo raggiunse, e porgendogli la mani:

— Mi amerai, mi amerai ancora, Germano — esclamò. — Vedrai..... Verrà un'altra prova..... verrà..... Sì, mi amerai..... Ma intanto guarda... Giacchè i miei capelli li fanno errore, ecco.....

Egli si volse e la vide che tagliava i suoi capelli, febbrilmente....

Oggi, sabato, parte da Nizza una Commissione, composta dei signori Cheney, Gauthier e Myon, per verificare tutto il percorso. Arriveranno a Cuneo verso mezzogiorno, ed alle 17 a Torino, ove pernotteranno. Ripartiranno all'indomani mattina, secondo calcolo di arrivare in giornata a Padova.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 21 marzo.

Udienza antimeridiana.

Depone il comm. *Bonfi*, prefetto di Caltanissetta, che nacque da Palermo da quarant'anni; non crede, fino a prova contraria, alla colpevolezza di Palizzolo.

Francesco Saitta, commerciante agrumario, difendendo il Palizzolo, invitò il questore Sangiorgi, chiamandolo funzionario rammollito. *(Rumori; richiami)*

Il cav. *Dereppe* che compilò un'inchiesta, fu nella colonia di San Martino, presieduta dal Palizzolo. La Parte civile gli fa rilevare che Palizzolo cedette un fondo gravato di ipoteche, non pagando gli arretrati. Ne nacque un vivo battibecco.

Altobelli: « Lei fu pure direttore delle carceri di Palermo. E' vero che si infliggeva la tortura? »

Testi: « Questi sistemi non si usano nelle carceri italiane. »

Altobelli: « Tanto meglio. » Osserva che questa scena la lasciò il Palizzolo nel suo Memoriale.

Udienza pomeridiana.

Il delegato *Tegas* conferma la precedente dichiarazione.

Il *maresciallo di Trapeo*, messo a confronto, nega di avergli riferito che a Termini, nello scompartimento, il Notarbartolo era solo.

Antonio Galifi si dichiara parimenti dell'istesso avviso del Garufi.

L'avvocato *Rualtano* incontrò in casa di Palizzolo il questore Lucchesi. Questi, rivolto a Raffaele Palizzolo, gli disse: « Lei mi fece da padre! » e lo abbracciò.

Mellusi (difensore del Garufi) solleva un incidente, chiedendo un esperimento ferroviario, e la Parte civile non si oppone. Ma la Corte respinge l'esperimento.

Viene sollevato un nuovo incidente dalla Difesa, che si oppone alla lettura di un processo riguardante la moglie dell'imputato Trapani (del processo Micoli).

La Corte respinge la lettura.

Bertola si lamenta dell'odierna ordinanza *(Commenti)*

La seduta è tolta.

La sentenza nel processo per il furto del « Buco nero ».

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,20:

Oggi è continuato il processo pel furto in Vaticano.

Vennero uditi varii testi a discarico, poco importanti. Il Pubblico Ministero richiese 8 anni di reclusione e 2 di sorveglianza per la Scotto Francesco; 2 anni di reclusione per la Scotto Angela e per Cortiana; 18 mesi per la Scotto Luigia. Presentemente parlano i difensori.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Stasera tardi il Tribunale ha emesso la sentenza per il furto al « Buco nero » in Vaticano. La Scotto Francesca è condannata ad anni 8 di reclusione e a 2 di vigilanza; Scotto Angela ad anni 1 e mesi 6 e lire 500 di multa; Livia Scotto venne assolta per non provata reità; Galeazzo Bartolomeo è assolto perchè, trattandosi di favoreggiamento a pro di un congiunto, anzichè di ricettazione, tale reato non è condannabile.

Notiziario.

Come si può andare in prigione — L'autorizzazione a procedere contro Cav. Morgari ed i moti di febbraio — Giusti reclami.

Un povero sarto aveva contratto un debito di qualche franco con un vinaio. Quando si trattò di pagare si trovò senza un quattrino di vino (poichè egli era devotissimo di Bacco) ma anche senza un bacco d'un quattrino. L'oste non era troppo tenero al racconto delle miserie del povero sarto, ed alle suppliche di parlamentare lacrimevoli rispondeva seccato: Pagatemi! Allora il sar

ove era stroncato da tre giorni, insieme al dottor Giorgio Storta, suo connazionale, caduto sul vano dell'ascensore e morì poco dopo.

Un ferimento seguito da morte.

Ci scrivono da Pinerolo, 21:

Curti Pavesio Giuseppe e Luigi, fratelli, Castagno Francesco e Ozea Alessandro, tutti di Campiglione (Cavour), coltivano profondo rancore, per non so quali antiche ragioni, verso il loro compaesano Bernardi Giuseppe, ranocri che ebbero poi troppo un ben triste epilogo. La sera del 9 corrente i quattro attesero per la via il Bernardi, e, incontratolo verso le ore 23, lo aggredirono e trattennero al capo con grossi pietre, producendogli lesioni dapprima giudicate guaribili in quindici giorni. Il Bernardi andò invece via via aggravandosi, e l'altro giorno cessò di vivere. I fratelli Pavesio furono messi sicuri alla giustizia; il Castagno ed il Ozea, latitanti, sono attivamente ricercati.

Un grave infortunio sul lavoro.

Ci scrivono da Pinerolo, 21:

Lasagno Luigi, manovale muratore, addetto ai lavori d'ampliamento del locale Ospedale del Cottolengo, cadde l'altro giorno da delicato ponte in costruzione sul pavimento di un altro sottostante circa cinque metri, riportando la frattura del femore destro, del braccio destro, ferita lacero-contusa al capo ed altre assai gravi al ginocchio destro, con escoriazioni di sostanze cerebrale. Il povero lo, accolto prontamente nell'Ospedale, fu giudicato guaribile in quattro mesi, salvo probabili complicazioni.

Agitazioni agricole ed operaie

Lo sciopero degli scalpellini di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,55:

Per lo sciopero degli scalpellini, oggi i cantieri rimasero chiusi e sorvegliati da reparti di truppa. Però gli scalpellini abili al lavoro del monumento a Vittorio Emanuele hanno votato oggi un ordine del giorno, deliberando di riprendere il lavoro, rimettendo la questione al Collegio legale della Camera del lavoro. Sembra che domani lo sciopero sarà composto.

La fine dello sciopero di Varese.

Ci telegrafano da Varese, 21, ore 20,10:

Oggi, alle ore 15, ebbe luogo un Comizio privato, a cui presero parte tutti gli scioperanti, che hanno dichiarata la chiusura della odierna sciopero generale.

Molti hanno ripreso stamane stessa il lavoro.

Nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,45:

A Medicina perdura lo sciopero degli operai inscritti alle Leghe. Oggi vera ci vengono dalle adiacenze. Gli operai discussero già e deliberarono la tariffa dei lavori, invitando i proprietari a trattarle, e chiedendo, dopo conclusa l'accordo, che si addicessero ai lavori gli affittati alle Leghe. I proprietari nominarono una Commissione, che compilerà una propria tariffa, senza venire a trattative. Gli inscritti alle Leghe sono 1000.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

103.o Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente	L.	800,500
Gramaglia-Valente Luisa	»	100
Gramaglia-Valente Bice	»	100
Pignata Stefano	»	100
Montanaro Maurizio	»	100
Righini Vincenzo	»	200
Orsini Pietro	»	100
Alfieri avv. maggiore Vittorio	»	100
Alfieri-Biella Bice	»	100
Bocciarelli G. e C.	»	200
Spurgazzi-Signorelli Teresa	»	100
C. L.	»	100
G. E.	»	100
Alessi di Cassolo contessa Amalia	»	100
Frigerio Ditta	»	200
Ferrari Nina	»	100
Sogno Andrea	»	100
Mongini avv. Giovanni	»	100
Long Flaminia	»	100
Long Graziella	»	100
Long Carolina	»	100
Bertone-Mattoy Teresa	»	100
Toppati avv. Carlo (2.a sottoscrizione)	»	100
Figarolo Tarino dei conti di Gropello cav. Giuseppe	»	100
Figarolo Tarino dei conti di Gropello contessa Giorgina	»	100
Perrone di San Martino conte Eugenio	»	100
Perrone di San Martino Benedetti contessa	»	100
Piatti Pietro	»	100
Marconi Francesca	»	200
Lecco Ernesto	»	100
Bruno Pietro	»	100
Tua colonnello cav. Giacinto	»	100
Cardello Giovannina	»	100
D. Capriolo Ditta	»	200
Totale	L.	000,300

Coppe d'onore per la Mostra vinicola

Il benemerito cavalier Leonetto Ottolenghi ha indirizzata la seguente particolareggiata al presidente del Circolo Enofilo Subalpino:

« Le prove d'affetto e di stima ricevute in parecchie occasioni dal benemerito e compianto comm. L. Arcozzi-Masino, dalla R. V. Ill.ma e da molti comuni consoci di redatta utile istituzione, ed il grande amore che nutro per il progresso delle discipline enologiche, mi fanno sperare che verrà bene accolta dagli egregi colleghi e dai bravi espositori una mia offerta.

« Con sentimenti di riconoscenza motto a disposizione della spettabile Amministrazione del Circolo Enofilo Subalpino, così degnamente dalla S. V. Ill.ma presieduto, cinque coppe d'onore, come premi per la prossima Esposizione vinicola, destinate a ricordare i grandi nomi di Pabroni, Pasteur, Ottavi e Carpené, con quello del compianto amico Arcozzi-Masino, che fu il primo presidente del nostro Circolo, il quale è meritatamente apprezzato dagli enologi italiani. »

Con questo suo nuovo atto di illuminata generosità, il conte Ottolenghi arreca un notevole vantaggio all'imminente nostra Esposizione internazionale di vini, olii e conserve alimentari, per cui mano all'egregio uomo vivamente grati il Comitato amministrativo delle Esposizioni e la Commissione organizzatrice della Mostra enologica.

Alle cinque coppe d'onore (il cui valore supponiamo sarà almeno di 300 lire cadauna) se ne aggiungeranno altre due speciali, offerte dal Circolo Enofilo Subalpino, nonchè medaglie d'oro del Comizio Agrario, dell'Unione esercenti, della Camera di commercio, ecc.

Per gl'ingressi all'Esposizione.

La Direzione della Società promotrice delle Belle Arti (prima Esposizione quadriennale) ricorda ai soci che, per poter consegnar loro la tessera d'ingresso alle Esposizioni internazionali del 1902 prima dell'inaugurazione, occorre che facciano pervenire all'Ufficio di segreteria (via delle Rosine, 16) la loro fotografia, formato carta da visita, non più tardi del 31 corrente marzo.

La serata del maestro Lorenzo Ferani al Regio non avrebbe potuto avere esito più felice di quello con cui fu accolta ieri sera.

A festeggiare il forte musicista era accorso un pubblico più numeroso del solito: e durante l'intera serata fu un ripetersi di applausi che si accentuarono in modo speciale al finale della parte seconda, ed alla romanza di Mosè nella terza, entrambi *bissati* fra acclamazioni.

Una vera ovazione poi seguì l'esecuzione del-l'*Alba del trionfo* nella *Risurrezione di Cristo*, dopo di cui al maestro venne presentato un dono dell'Impresa. Anzi, data fu il successo della simpatica serata — vera festa dell'arte offerta all'artista geniale — che l'Impresa ha stabilito di ripetere per questa sera, in via eccezionale, l'intero programma, cogli stessi pregi popolari.

A questa sera dunque — e senza defezioni.

Teatro Torinese. — Domani avrà luogo la chiusura della stagione della Compagnia Italiana *La Torinese*, diretta da Luigi Ruggeri, con due spettacoli: diurno ore 13,30, *Amleto*, protagonista Carlo Micheli; serale, ore 20,45, *La Dea di Corte*, col brillante Ugo Molinari. In ambedue gli spettacoli prende parte la signora L. A. Serventi.

Per Vittorio Bernazio. — Il busto che Parte di Leonardo Bistolfi ha scolpito per ricordo della cara e venerata figura di Vittorio Bernazio è compiuto, e sta per essere inaugurato. Per questa occasione si prepara una serata che sarà certo degna dell'uomo che si vuole onorare e commemorare.

Il busto sorgerà nell'atrio del teatro Rossini, e per la sera in cui verrà scoperto al pubblico vi sarà a quel teatro una bella e opportuna rappresentazione. Parlerà di Vittorio Bernazio Tommaso Villa, il cui amore per l'arte e pel teatro non è soffocato nè dalla vita politica, nè dalle numerose occupazioni professionali; vi sarà una rappresentazione straordinaria di *Le miserie d'monsù Travet*, e la recita di un monologo espressamente scritto da Alberto Viriglio.

Questa nei primi giorni d'aprile.

La città nostra, quelli che ricordano — e sono molti — la virtù di intelletto e di cuore del nostro insigne letterato e maestro, non tralascierà certo di partecipare a questa festa che si tributa alla sua memoria, e vorranno rendergli in tal modo più bella, più calorosa ed unanime.

Ritorneremo quanto prima con maggiori indicazioni sull'argomento.

Una conferenza su Alberto Pestal. — Ieri sera, nel salone del Circolo degli Artisti, affollato di pubblico eletto ed attento, il professore Ercole Rosaroli tenne l'annunciata conferenza su Alberto Pestal, il delizioso ed originale pittore dell'Oriente, l'evocatore suggestivo degli orizzonti e dei palmizi di Palestina, dello marino di Grecia, dei bazars e dei giardini di Costantinopoli e del Cairo, dei sogni architettonici dell'Alambra.

Con forma smagliante, efficace, chiarissima, scelta ed espressiva, il dotto conferenziere fece sfilare tutto l'analisi della caratteristica del Pestal, vale a dire dell'esotismo, poi, successivamente, passo passo passo la biografia del grande pittore, accennando a tutte le vicissitudini di questi, a tutte le sue lotte per divincolarsi dai rigidi vincoli dell'Accademia, e per il trionfo di un alto ideale, ed a tutte le sue peregrinazioni artistiche, intento a scoprire ed a rivelare l'anima delle cose e dei luoghi.

Il prof. Ercole Rosaroli, accettato col più grande interesse fu, alla fine della sua conferenza, assai applaudito.

Una conferenza del marchese Crispolti al Teatro Carignano. — Domani, Domani, 23, alle ore 15, per iniziativa della Società *Lavoratrici*, 33, alle ore 15, per iniziativa della Società su: *Splendori, sfarzo ed ignominie d'Arte*, del marchese Filippo Crispolti, illustrata da proiezioni luminose.

Conferenze nelle Belle Arti. — Al Circolo San Salvario avrà luogo un ciclo di conferenze intorno alla *Storia dell'Arte in Piemonte in questo ultimo trentennio*.

Le conferenze saranno il giovedì d'ogni settimana (a cominciare dal 3 aprile) nella sala del Circolo stesso (via Cigna, 11), alle ore 21.

I conferenzieri sono: Giuseppe Cesare Barbavara di Gravellona, che parlerà dei *Pittoristi* (3 aprile); Ettore Aitelli, dei *Paesisti* (10 aprile); Arturo Calcaterra, della *Scultura* (17 aprile); Eugenio ing. Olivero, dell'*Architettura* (24 aprile); Ercole prof. Rosaroli, dell'*Arte decorativa* (1.o maggio). In ultimo il prof. G. C. Molineri tratterà dell'*Arte nei secoli XIII e XIV* (8 maggio).

« Splendori, decadenze e speranze d'Arte ». — Questo è il titolo della conferenza che domani terrà, al teatro Carignano, il marchese Filippo Crispolti. La conferenza dell'illustre letterato è la seconda della serie promossa dalla Società fotografica subalpina, e sarà, come la prima, accompagnata da numerose proiezioni.

Pastonchi a Venezia. — Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 23,15:

Stasera, nella sala del teatro La Fenice, stipata di elettissima pubblico, sopra la Società « Dante Alighieri », Francesco Pastonchi disse la sua ode a Verdi, alcuni sonetti, altri suoi versi e il canto quinto del Purgatorio.

L'uditorio fu affascinato per due ore. Recitazione qui si ricorda un simile successo.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2106.

La Carità del Sabato.

La lista è ricca di offerte, di cui alcune veramente notevoli, e addimostra il buon cuore dei torinesi.

Prima Esi., con L. 25, da distribuire ai più bisognosi, poi G. M., da Cuneo, con L. 25, affinchè i poveretti preghino per l'esaudimento di un suo voto; quindi i Valdesiani e Valgermanacchesi, S. G., C. V. B., E. R. C. T., S. e M., Dasor, Clelia, e infine N. N., che mandò L. 1 e un pacco vestiario per una povera famiglia.

Tutti degni della gratitudine dei poveri!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Era al più bisognosi, L. 26 — Residuo annuale banchetto valdesiani e valgermanacchesi, L. 22 — In memoria dell'onomastico di un caro estinto, L. 5 — Residuo sottoscrizione fatta alla *Pensione Giovanetti*, L. 3 — G. M. da Cuneo, con L. 25 ai poveri della « Carità del Sabato » affinchè preghino per l'esaudimento di un suo voto — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2 — Clelia, L. 3 — Nella ricorrenza di sieti anniversari, colla speranza di lenire un po' il mio dolore, scanso al N. 4263 L. 10, C. V. B. — N. N., L. 1 e un pacco vestiario — I poveri, affinchè preghino per l'effettuazione d'un vivo mio desiderio, Un abbonato, L. 5 — Dasor, L. 5 — N. N. da Exilles, L. 3 — N. N. da Alessandria, Preghiera per la felicità di Gina, L. 2 — N. N. una preca per la conservazione di una persona cara, L. 2 — M. G., L. 4 50 — R. C. T., due famiglie bisognose, la cinere della B. V. M. della Consolata e di San Giuseppe, L. 6 — N. N. per una povera donna, L. 5 — E. per commemorare un triste anniversario, L. 10 a due famiglie più bisognose — T. G. B. in adempimento di promessa fatta, L. 5 — S. e M., L. 5 — S. G., L. 20, — Totale L. 167 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In sette mesi furono distribuiti 70 soccorsi per L. 104, di cui uno da L. 10, tredici da L. 5, tre da L. 4, quindici da L. 3, ventiquattro da L. 2, quarantadue da L. 1.

Di quanti mancano un numero dati 5 a disabili, 3 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 13 a disoccupati con famiglia, 13 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 7 a vedove, 26 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4295. — Una donna col marito disoccupato e tre bambini, senza mezzi e colla più desolante miseria.

4296. — Un padre di famiglia inabile al lavoro, sprovvisto di mezzi e ridotto in miserevoli condizioni.

4297. — Una donna col marito infermo e due bambini, di cui uno ha appena quarant'a giorni, priva del necessario, e di più minacciata di sfratto dal padrone di casa.

4298. — Una donna sola, inabile al lavoro, priva d'ogni sostegno e nell'estrema indigenza.

4299. — Una donna col marito senza lavoro e malaticcio e tre bimbi in preda alla miseria.

4300. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e numerosa prole, in gravissime angustie, perchè senza mezzi e senza appoggio.

Un dramma della pazzia.

Nella casa N. 20 di via Priocca, piano secondo, abitava da circa sei o sette anni la famiglia Rigo, composta del marito Giovanni, di anni 55, da Chieri, della moglie Rossetti Teresa, d'anni 51, da Settimo Torinese, e di una loro figlia (un altro, maschio, è ammogliato e non vive coi genitori).

Il Rigo padre fu già in passato affetto da pazzia e rimase in cura al Manicomio per parecchi anni.

Essendo poscia guarito — a giudizio dei medici — fu rimesso in libertà, e ritornò in famiglia.

A quanto ci disse un vicino di casa, sembrava che il disgraziato avesse riacquistato realmente la ragione, poichè aveva ripreso tranquillamente il suo mestiere di muratore. Soltanto da alcuni giorni il suo viso pareva tradire qualche cupa preoccupazione. Nessuno però dei vicini pensò che la sua ragione stesse per novamente smarrirsi con tanta violenza, come per troppo è avvenuto.

Verso le 14 di ieri il disgraziato si trovava in casa insieme alla moglie. Ad un tratto afferrò un martello del suo mestiere e vibrò un colpo sul capo della donna.

Ciò fatto spiccò un salto dalla finestra e si gettò a capofitto nella sottostante via Cavour, riportando la frattura d'ambe le gambe, del braccio destro e una ferita lacero-contusa al capo.

Fu giudicato guaribile in due mesi. All'ospedale il disgraziato riacquistò la coscienza, e rimpianse il male fatto alla moglie.

Alle grida degli astanti accorse una guardia municipale, che medicò provvisoriamente la ferita al capo, dalla quale sgorgava in gran copia il sangue. Indi, con vettura pubblica, la condusse al San Giovanni, ove fu ricoverata.

La moglie del Rigo, che per fortuna, nonostante la violenta martellata al capo, non aveva riportato che una larga ferita lacero-contusa, venne soccorsa e medicata dal gioi. Paccarini, dell'Ufficio municipale d'igiene, e fu giudicata guaribile in un mese.

Si narra che il nuovo accesso di pazzia sia dovuto ad una disgraziata caduta.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 9661 20 — Società Anonima Belga e Torinese delle tramvie di Torino, L. 100 — Raccolte nel Magazzino Svizzero di Via Raffaello: Vittorio Fea, 2; Cerino Giovanni, 0 50; Giuseppe Manera, 1; Castaldetti Italo, 0 50; G. Bachi, 1; Carlo Ferraro, 0 50; Giovanni Bornida, 1; Guerrino Miedico, 2; Ferrero Antonio, 1; Parron Evasio, 1; Giovanni Preda, 2; Dorina vedova Fea, 1; Fea S. Enrico, 1; Fea nevole fu Raffaele, 1; Dottor Maurizio Fea, 1; Carlo Fergori, 2 50 — Sott'ufficiali Brigata ferrovieri, 17 — Raccolte fra sott'ufficiali del capolago della Legione di Milano: Parigi, maresciallo, 1; Serventi, maresciallo, 0 50; Prinzo, maresciallo, 0 50; Marinoni, brigadiere, 1; Bianchi, brigadiere, 1; Lacanna, brigadiere, 0 50; Felici, brigadiere, 0 50; Verna, brigadiere, 0 50; Guerrazzi, brigadiere, 0 50; Selvatti, brigadiere, 0 50; Negri, brigadiere, 0 50; Mombello, brigadiere, 0 50; Sedini, brigadiere, 0 50; Cucci, brigadiere, 0 50; Orisio, brigadiere, 0 50. — Totale L. 9665 70.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati ieri da Roma gli onorevoli Farinet Francesco, Rinaldi e Marsengo-Bastia. Per la capitale partirono il senatore Roux e i deputati Poli e Gerpalle di Brichanteau; e per Milano l'on. Vollaro De Lieto.

In uno speciale *sleeping-car* è giunta ieri a Torino la famiglia del ministro dei lavori pubblici della Repubblica francese, Mr. Baudin, proveniente da Parigi. Si trattiene nella città questa per poco, e oggi prosegue alla volta di Roma.

Per la maggiore abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Fior di polvere*, di cui daremo la continuazione domani.

La caduta da un ponte. — Ieri il carpentiere Fiorchis Pietro, d'anni 30, mentre lavorava sopra un ponte provvisorio in una casa in costruzione all'angolo del corso Siccardi e via Fassinoro, l'asse su cui stava si ruppe ed egli cadde dall'altezza del primo piano, riportando la frattura del braccio destro.

Il Fiorchis venne dapprima soccorso da alcuni astanti, e poscia una guardia municipale lo condusse all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Un cavallo in fuga, disgrazia ed un cavaliere malato in mezzo. — Ieri nel pomeriggio, sul viale di Stupinigi, un cavallo montato da certa Lorenzina Umberto si spaventò improvvisamente non si sa il che e, presa la mano al cavaliere, dirigendosi a corsa precipitosa verso la città.

Al passaggio a livello della ferrovia, linea di Susa, incontrò e gettò a terra certa Barberis Teresa, di anni 22, la quale riportò la frattura dell'osso nasale.

La povera giovane, accorsa da pietosi astanti, venne poscia condotta e ricoverata d'urgenza, priva della favella, nel vicino Ospedale Umberto I.

Il cavallo intanto continuò la sua corsa e, percorrendo le vie Bacchi e Venti Settembre, giunse sino in via Pietro Micca, dove, sia perchè stanco di forza, sia perchè incontrò una vettura traversiera che gli sagliò la strada, l'infuriato animale si fermò.

Il cavaliere durante il lungo percorso potè rimanere ben saldo in sella, e se non andò per la sua destinazione giunse stando a cavallo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 23, alle ore 15,30, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Hoch Habsburg*, J. N. Kral — 2. Sinfonia *Il Franco Cacciatore*, C. M. De Weber — 3. Gran fantasia sull'opera *Carmen*, G. Bizet — 4. Fantasia sull'opera *Simon Boccanegra*, G. Verdi — 5. Valzer *Fior d'ossonio*, G. Venineotti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Cooperativa Italiana Fratellanza Artisti. — Assemblea generale ordinaria ore 20,30 il lunedì, 24 corrente alla Musica Fratellanza Artisti (via San Tommaso, N. 31); mancando il numero legale, l'assemblea è convocata al successivo lunedì, 31 corr., valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione Italiana fra i Professori d'orchestra. — Assemblea generale tutte le domeniche a datare da domenica 23 corr., nella sala Bistori, via Mercanti, 14, p. 1.o, ore 9,30.

Società di mutuo soccorso fra gli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra. — Questa sera, alle ore 20,30, assemblea.

Società dei reduci dalle patrie battaglie di Torino. — Gli ex-garibaldini sono invitati per domani, 23, alle ore 14,30, nella sala sociale (via Accademia Albertina, N. 33), per importanti comunicazioni.

Unione di miglioramento fra il personale di cafè e ristoratori. — Assemblea straordinaria stasera, 22, alle ore 21,30, nella sala dell'Unione (via Santa Teresa, 14).

Il 23 corr. nomina della nuova Amministrazione.

Società per la cremazione. — Assemblea generale ordinaria mercoledì, 26 corr., ore 20,30, nei locali dell'Associazione « Pro Patria ed Rege » (via Arcivescovado, N. 1 1.o p. 1.o, Galleria Nazionale).

STATO CIVILE DI TORINO.

21 marzo.

NASCITE 20: di cui maschi 15, femmine 5.

MORTI: Massaia Carlo, d'anni 43, di San Martino Alfieri, fabbro, via dei Fiori, 69.

Lavezzi Luigia (v.) n. Obicini, id. 81, di Piacenza, agiata, via Basilica, 13.

Degiorgis Caterina (v.) n. Sauli, id. 83, di Savigliano, casalinga, via Cappel Verde, 3.

Rovero Emanuele, id. 78, di Mongrando, possidente ferroviario, via Principe Tommaso, 3.

Tornatore Domenica, id. 70, di Gravina, casalinga, via Lagrange, 3.

Mario Margherita, id. 82, di Cavallermaggiore, casalinga, corso Principe Oddone, 13.

Tesio Antonina (v.) n. Chialvo, id. 78, di Pavia, casalinga, corso Sommeiller, 5.

Roggero Vittorio, id. 56, di Frisco, muratore, via Bellezia, 34.

Carnaglia Gior. Rosalia, id. 7, di Torino, scalaro, circolo Nizza, 150.

Mazzucco Clelia, id. 19, di Olevole Monferrato, sarta, circolo San Paolo, 5.

Minghetti Paola, id. 80, di Bizzano, cuoco.

Bertocci Marina (v.) n. Valenzisi, id. 56, di Cittanova (Reggio Calabria), cucitrice.

Pesce Antonio, id. 67, di San Maurizio Canavese.

Bechis Vittorio, id. 22, di Bottigliera d'Asti, cuoco.

Nivoli Michele, id. 64, di Brusco, muratore.

Franchino Giovanni, id. 66, di Torino, calzolaio.

Padoano Maria n. Gamero, id. 56, di Barone, cas.

Bruno Maria Antonia, id. 23, di Caluso, casalinga.

Balangione Vittorio, id. 17, di Torino, muratore.

Prunotto Luigino, id. 13, di Susa, rentaiuolo.

Fumero Rosa Peverga n., Coppi, id. 51, di Torino, cas.

Più 11 minori d'anni uno.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 21 marzo:

Gualtini Paolo, scalpell. con	Arola Luigia, sarta.	
Feili Ernesto, meccan.	»	Benatti Elisabetta.
Terazza Eugenio, conciat.	»	Bonardo Teresa, filat.
Marioni Luigi, negoziante	»	Scavino Felicita, negoz.
Nazzaro Teresio, stuccat.	»	Rigotti Laura, bustaia.
Angusmela G., cocchiere	»	Orlando Rosa, comm.
Luposto Michele, comm.	»	Castagno Teresa, sarta.
Cagnano Giorgio, falegn.	»	Cagnano Teresa, sarta.
Ricca Ilario, pittore	»	Basso Virginia, sarta.
Lodigiani Romeo, fabbro	»	Massa Teresa, operaia.
Bianco Antonio, manovale	»	Pensione Angela, ortiv.
Rava Enrico, impiegato	»	Magliola Clelia, sarta.
Peduzzia Franc., prestin.	»	Vernetti Lucia.
Cavagnero A., contadino	»	Lauzira Maria, contad.
Bosco Piero, operaio	»	Pianta Carola.
Vitiglio Ernesto, impieg.	»	Merletti Camilla, arg.
Peroano Giuseppe, dott.	»	Trevisani Angela.
Tosco Giovanni, margaro	»	Perotti L. v. Miglio.
Domici Edoardo, vetr.	»	Bruno Ernesta, lavand.
Teiera Giuseppe, carrat.	»	Gilardi C., lavandaia.
Sosso Giuseppe, carrett.	»	Florio Caterina, ordit.
Borello Giuseppe, negoz.	»	Terrone F. v. Brunetti.
Bubbio Giuseppe, falegn.	»	Lusso Fortunata, sarta.
Boso Giuseppe, sarto	»	Torelli Cat., sarta.
Graziano Ant., intem.	»	Vesnio Rosa, contn.
Albri Matteo, calzolaio	»	Almo Adelaide, operaia.
Capra Maria, passit.	»	Giordano Ol., camer.
Tonetti Giov., inderiatore	»	Bosta Veron., sarta.
Tomasino Vitt., industr.	»	Figlia Carlotta.
Pregliasco Franc., barc.	»	Garlandi Maria.
Gianoni Gius., tenente	»	Boltshauser Giulia.
Martinatti E., ispett. merc.	»	Lenti Rosa.
Varesio Efraim, decorat.	»	Pezzolato.
Morino Gius., sagt. pell.	»	Gambaro Luigia.
Ferrero Dom., falegn.	»	Carena Maria.
Battaglietto M., dor. libri	»	Valle Franc., sarta.
Vercellone Dom., negoz.	»	Bassi Sabina.
Cossa Guido, elettrotec.	»	Fontana Anna.
Porta Libero, veiraio	»	Borgogno Vittoria.
Fenocchio Ant., panatt.	»	Gallo M. v. Acchiardo.
Polotto Gius., impiegato	»	Diemino Antonia.
Boeri Ernesto, impiegato	»	Maurra Marcellina.
Cora Armando, negoz.	»	Levi Ester.
Cocchi Sebast., impiegato	»	Francesia Luisa, sarta.
Basso Oiov., falegname.	»	Righetti Vitt., camer.
Garzelo Simone, falegn.	»	Terzano Angela, cont.
Biora Gius., vetraio,	»	Dara Emilia A., guant.

Una carceriera che tenta strangolare una guardiana.

Ci scrivono da Aosta, 21:

Certa Revidenti Marietta, veneziana, moglie del custode della carcere mandamentale di Châtillon, ieri, mentre recava la solita razione di vitto ad una detenuta, certa Rosa Bougeat, contadina, venne da questa improvvisamente afferrata per la gola e vivamente, in modo molto stato.

La disperata urla dell'aggredita fecero udire da alcuni cittadini, che furono solleciti a richiedere l'intervento della forza pubblica; ma, come la porta d'ingresso alla carcere era serrata dall'interno, si dovette sfondarla, svellerla dai cardini, per penetrare nella casa di pena e soccorrere la guardiana.

Interrogata, folle di terrore, grondante sangue, colorata di lividure, la vera sofferta nella stessa, la poveretta non aveva più fattezza umana. Il suo stato fu giudicato assai grave.

In quanto alla Bougeat, che fu tosto ridotta all'impotenza, essa è stata subito rinchiusa in nella selvaggia aggressione non agì per impulso di brutale malvagità, per un subitaneo accesso di follia, e, secondo i più verosimili, non abbia cercato di sopprimere la vita in tale barbaro modo alla Marietta per rubarle le chiavi e riottenere la libertà.

Per l'onore della famiglia!....

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

A Fegerac certa signorina M....., d'anni 20, seppe così bene nascondere per sei mesi il suo fallo che arrivò a partorire un bambino prima ancora che la famiglia si fosse accorta della sua gravidanza.

Il fratello, furioso per la colpa della sorella e per il disonore che sarebbe ricaduto su tutta la famiglia fece alla poveretta una scena violentissima; poi, afferrato il bambino per i piedi, lo gettò contro un muro, ed il povero piccino ebbe il cranio fracassato. Morì sul colpo.

Il feroce fratello fu immediatamente arrestato; mentre la fanciulla, terrificata dalla morte atroce del proprio bambino, arrovesciò sotto i suoi occhi, venne condotta morente all'ospedale.

Un terribile dramma fra italiani.

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

Ieri sera, al vicino Port-de-Bouc, un gruppo di italiani festeggiava San Giuseppe, quando arrivarono nello stesso bar tre altri connazionali, giunti a Port-de-Bouc la mattina stessa. Una discussione in preda impegnata; dalle ingiurie si passò ai colpi, ed i coltelli maledetti entrarono nella partita.

Certo Gino Giovanni freddava con una tremenda coltellata al ventre certo Viale, d'anni 35, e subito mortalmente Stefano Marro, di anni 19, dandosi poi a fuga precipitosa.

Venne però riconosciuto ed arrestato alla stazione d'Arles, mentre aspettava il treno Marsiglia-Ventimiglia.

Il disgraziato Viale era intervenuto nella rissa mortale solamente per togliere d'imbarazzo il suo amico Marro.

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo militare russo-francese.

Il tradimento del colonnello Grimm.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 16,30:

Qualche giornale aveva annunziato che il generale capo dello Stato Maggiore Generale si era posto in comunicazione con lo Stato Maggiore russo per conoscere quale fra le propalazioni del colonnello Grimm che compromettono gli armamenti fra la Russia e la Francia.

A questo proposito l'ufficioso *Petit Parisien* pubblica stamane: « Crediamo che la pubblicazione di cui si tratta sieno assai più inoltrate, e pertanto che lo Stato Maggiore francese abbia nella scoperta del tradimento di Grimm, e soprattutto nell'estensione data all'istruttoria sull'ordine diretto dello zar, una parte assai meno passiva. Il colonnello Fabrie, che, prima della recente sua nomina al posto di capo del secondo Ufficio dello Stato Maggiore, dirigeva la Sezione di statistica, addetta al medesimo Ufficio, potè trasmettere già da qualche tempo precise comunicazioni al Governo russo. »

Questi ragguagli concernono particolarmente la sostituzione di documenti autentici ai falsi piani che il colonnello Grimm doveva vendere agli ufficiali tedeschi, come pure agli atti del generale Pugiewski, capo dello Stato Maggiore di Varsavia, implicato nel processo, e che si cerca attualmente nei dintorni di Nizza, ove si celerebbe sotto falso nome.

DA LONDRA.

La marina di guerra inglese — Contro gli zuccheri russi — L'accordo anglo-giapponese e la Duplice — Le salme di Cecil Rhodes — Un'altra spedizione contro Abdullah — Le dimissioni del ministro della guerra giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 0,10:

Alla Camera dei lordi, Selborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra deve considerare la sua marina anche come un istrumento di difesa contro un'invasione straniera e che la marina inglese deve essere doppiamente ora potrebbero essere navi nemiche.

La Camera dei lordi si aggiorna al 14 aprile.

— Lo *Standard* ha da Bruxelles che Francia, Inghilterra, Germania ed Austria presidenzano misure speciali contro l'importazione degli zuccheri russi, poichè il Governo russo paga annualmente oltre quaranta milioni di rubli di premi d'esportazione.

— Il *Times*, constatando che la Francia e la Russia sono soddisfatte dell'accordo anglo-giapponese, dichiara da parte sua di non aver difficoltà rispetto alle Duplice. Il giornale aggiunge che è venuto il momento di concludere dei trattati di commercio con la Cina.

— Telegrafano da Capo Town che Cecil Rhodes ha passato una cattiva notte. I disturbi cardiaci persistono e costituiscono in lui uno stato di debolezza allarmante.

— Un'informazione del *Foreign Office* conferma una nuova spedizione contro il Mullah Abdullah nel paese della Somalia.

— Il *Times* ha da Tokio che il ministro della guerra è dimissionario. Lo surroga il conte Terauchi, capo dello Stato Maggiore.

I maltesi e la lingua italiana.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 10:

Il corrispondente da Malta del *Daily Mail* telegrafa che il dottore Mizzi, capo del partito italiano, dice che il partito esige la supremazia assoluta della lingua italiana nelle scuole maltesi e si rifiuterà provvisoriamente di votare il bilancio.

Si crede generalmente a Londra che la Costituzione maltese sarà prossimamente sospesa.

Il Gabinetto spagnuolo contro le Congregazioni religiose.

Madrid, 21 *(Stefani)*. — Il Consiglio dei ministri decise di mantenere il decreto contro le Congregazioni religiose.

Le agitazioni in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 10:

A Malaga tutti gli operai panattieri si misero in sciopero.

A Barcellona gli anarchici Predregosa e Pons vennero arrestati.

Un dispaccio da Vijca dice che i caricatori di carbone a Langreo scioperano, e si teme che altre Corporazioni li seguano per solidarietà.

A Madrid, in previsione dell'agitazione carlista, si fanno movimenti di truppe.

Weyler ha preso disposizioni precauzionali, temendo che la questione delle Congregazioni possa servire come argomento di agitazioni nelle provincie.

Le solite questioni di nazionalità alla Camera austriaca.

Vienna, 21 *(Stefani)*. — Si respinge alla Camera dei deputati l'appello nominale sulla mozione, combattuta dagli slavi, che abolisce il liceo slavono di Cilli, sostituendolo con un liceo slavono a Marburg. Gli czechi ed i polacchi applaudono frenetticamente. I tedeschi radicali respondono con violente proteste. Il presidente toglie la seduta fra grandi rumori, che continuarono qualche tempo dopo la seduta. Il Parlamento è aggiornato a dopo la festa di Pasqua.

DA NEW YORK.

Un maniaco dell'incendio chiuso in manicomio. Al Senato di Washington.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 6:

E' stato arrestato un maniaco dell'incendio. E' un uomo che in molti incendi s'è fatto distinguere nell'opera di salvataggio per la sua audacia e il suo successo. Parecchie volte, anzi, rimase ferito.

Ora egli ha confessato d'aver appiccato il fuoco una sessantina di volte, determinando degli incendi per avere il modo di esplicare le sue attitudini eroiche.

Il povero maniaco è stato rinchiuso in un manicomio.

— Il Senato ha approvato, con voti 52 contro 15, il *bill* tendente ad assicurare la protezione del presidente della Repubblica.

Il *bill* era stato presentato dopo l'assassinio di Mac Kinley.

Ha approvato anche la soppressione delle tasse imposte durante la guerra ispano-americana.

Infine ha rinviato alla Commissione degli esteri una mozione del Colorado, chiedente che gli Stati Uniti intervengano a far cessare la guerra nel Sud-Africa.

Navigazione.

New York, 22 *(Stefani)*. — Il *Phoenicia* è partito per Genova.

Montevideo, 21 *(Stefani)*. — E' giunto il *Cent

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI
RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parte, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

LA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE e C.

Milano - Via Torino, 12, Milano 192

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

INCANTO
corso V. Maurizio, 29

martedì 25, ricchi mobili tipo Maggio: Camere da letto complete, salotto, buffetti, canapè, armadi, tendaggi in seta, specchi, pendole, tappeti, consolle, lampadari, ceramiche, oggetti artistici di lusso, pelo lino in tenda, scabella. Assumesi casa sgombrata, ecc., ecc.
3419 B. SACCO, *perito.*

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Affittasi Torino
pel 1.o maggio appartamento nuovissimo, cucina, primo piano nobile, splendida posizione, gas e luce elettrica. — Rivolgersi portinaio, piazza Solferino, n. 8. c 3580 S.

Per uso Società
Affittasi in Via Belfiore (strada del Notelo, N. 33) villa con vasta sala da ballo, pergolato, fontana e giuochi di bocce.
c 3573

Offerte e domande d'impiego

CERCASI SUBITO
Gravissima modista. — Scrivere 1271, presso *Haasenstein & Vogler*, **Padova.** 3521 V

CERCASI SUBITO
Scrematore-Burrificatore
che conosca bene funzionamento scrematrici Alexandra, e sappia leggere e scrivere. — Dirigere domande: Latteria Cooperativa Lomellina. 3551 M

LANIFICIO BIELLESE
cerca *giovane segretario*. Prepondera perfetta conoscenza contabilità e corrispondenza francese. — Offerte N. 53, Ufficio Annunzi di Oliva, Biella. 3567

Ufficiale superiore
che intende lasciare servizio ed a riposo, colto, attivo, intraprendente, geniale, proficua occupazione buon impiego equivalente. — Scrivere alla Custodia N. 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3552

NOVAREGLIA
(Vico Canavese)
Da rimettere avviato *Albergo della Posta*, posizione centrale, numerosi vani completamente nuovi, stazione ferroviaria. — Per trattative rivolgersi al proprietario.
c 3526

Cedesi in Genova
per motivi di salute una *Sartoria* di primissimo ordine. Posizione centrale, 1° piano, affare sicurissimo e facile. Trattasi direttamente. — Riv. a Vico Equizi, via S. Luca, **Genova.** 3531 G

MUTUO
di lire OTTOMILA cerco sopra stabile valore triplo. Prima ipoteca. — Scrivere urgente Cassetta, 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3444

CASTAGNO CAROLINA
entertien, tiene pensione per partorienti. — Ufficio Balie, via Lagrange, n. 42, **Torino.** c 3535

Signora distinta
diplomata, offre lezioni di
lingua tedesca
con metodo breve e facile, ad **L. 1** prezzo moderato. — Scrivere alla Cassetta **29**, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3496

Corrispondenze private
Centesimi 15 per parola
minimum L. 1,50

Bruna. Finalmente ricevetti il carissimo quando l'attendevo di cuore! grazie affettuose parole. Sii contenta e forte, avremo un giorno premio di tanto soffrire, quando mari stenderanno mia. Passi cacapsalico triste e malinconico, sperava amarti vicino, avere i tuoi auguri. Ricevetti *là* sera tua cartolina, mi ha fatto tanto bene vedendomi ricordato. — Quanto mi avrei detto ti affretta, caro angelo, fa felice colui che tanto t'ama e ti adora sinceramente.
c 3512 **Tutto tuo.**

Marietta. Sperato avere almeno oggi vostre notizie, ma le ho attese inutilmente. Datemi almeno questo conforto, nell'attesa par troppo lunga di vedervi. Vi abbraccio anima mia.
c 3502 **Vuolante.**

Marietta. Sfrut, ma urgente affettuosa vostra lettera, proprio come la desideravo. Vo pa ringrazio. Come conto i giorni e le ore che separano ci separano! Rendetele meno acerbo continuandomi vostre care, lettere. — Vi amo tanto! Mi lascierò da qui mercoledì prossimo.
c 3566 **Vuolante.**

Dinerolo. Infinite grazie degli auguri affettuosi. — Vi ricordai sempre con sentimento di inalterabile amicizia.
c 3555 **Nino 1897-98.**

28.98 Sciro! Qualunque tua **28.28** parola ciascuno mar. — Perchè tale incomunic
Firenze? c 3552

DENTISTA
A. Martinetto via Cernaia, 19 p. 1°, Torino.
DENTIERE secondo gli ultimi sistemi. **Senza operazioni.**
Aperto nei giorni festivi.
c 3476

Caldaie Corsovaglia
Vendonsi d'occasione:
1 Caldaia Cornovaglia 7 1/2 atmosfere, 60 mq., due focolai, hanno lavorato 6 mesi.
1 Caldaia Corsovaglia 6 atmosfere, 65 mq.
1 Caldaia Cornovaglia 4 atmosfere, 23 mq. — Rivolgersi: Cassetta postale 405, Milano.
3385 M

DINAMO
Vendonsi d'occasione:
1 Dinamo corrente continua 800 ampères 125 volts capace per 650 lampade di 16 candele.
2 Dette 225 amp. 110 volts cap. per 400 lamp. di 16 cand.
1 Detta 60 amp., 110 volts cap. per 150 lamp. di 16 cand.
1 Detta 70 amp. 110 volts cap. per 140 lamp. di 16 cand.
1 Detta 40 amp. 110 volts cap. per 80 lamp. di 16 cand.
Rivolgersi: Cassetta Postale 405, Milano. 3385 M

MOTRICE
Vendesi d'occasione:
Motrice [illegible] Tosi a tripla espansione 600 HP. con relativo caldaio a 12 atmosfere, pompe, lubrificazioni. Macchina perfetta, lavorato due anni.
Rivolgersi: Cassetta postale 405, Milano. 3385 M

TELEFONI
Nuovi apparecchi perfezionati semplici, raccomandabili per comunicazioni interne per stabilimenti industriali, alberghi, fabbriche, ecc., con impianti compiuti di batterie per chiamata, apparecchi di ultimo sistema per stazioni centrali. Costruzioni della Casa *Elettrica Bureau Cristiania*. Impianto modello funzionante presso TEODORO KOELLIKER, Milano.
3385 M

GAZ
Bicicletta *extra*, inglese maglia doppia diagonale. *Duplex triplex*. *La migliore* conosciuta in commercio. — Si vendono presso il gallista TOMATIS, via Lagrange, 16. *Specialità* in qualunque articolo per incandescenza a gas.
c 3522

Stock Biciclette
FAUBER, nuove, garantite, liquido a L. 120. — Incaricare via Roma, 28, p. 2.o c 3470

Camicielle!
Liquidazione a prezzi ridotti per fine stagione. Camicietto in flanella cotone rifinissato a L. 2,75 e 3,25; in lana da L. 5,50 in giù; in seta foderato a corpo da L. 12 in giù. Vasto assortimento di camiciette in zephir e batiste da L. 2,75 in più. — Fratelli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4, (nel cortile), Torino.
c 3589 a

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Massini, 39, piano 2°. c 3334

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ad affari.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Casillario 124.

Azienda carboni
bene avviata cerca per siti luppo, *correntisti o curatore*. — Scrivere Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 3462

Cinti senza molla
garantiti molto superiori a tutti gli altri sistemi. Soventi si ottengono dei miglioramenti molto vantaggiosi, stante la loro costante pressione. Nessuna molestia. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.
La guarigione coi cinti elettrici (?!) non è che utopia.

Malattie veneree
Pelle e Sifilidee
Consulti: Via Principe Amedeo, n. 12, p. 2°, ore 9-10, 13-15, 18-19.
3214

Giovane ingegnere
vorrebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina venzone, bella presenza, istruita con professione. — Scriv. E. S. 22, fermo posta. c 3522

MAESTRO
svizzero italiano, libero, cerca posto presso famiglia o studio. Referenze 1.o ordine. — Offerte: K. 3035, *Rousselot & Vogler*, LUGANO. 3565 M

Matrimonio
Signore vedove, quarantenni, distintissime, con 15 mila di reddito, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova sola, di bella presenza e con almeno egual dote. Inutile scrivere senza tali requisiti. — Scrivere sig. A. B. C. 100, fermo posta, Torino.
c 3486

800
apiù LETTI in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tende e crine** per materassi. Prezzi di non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Bisciuttia e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 90

Vendesi
elegante **bicicletta da signora**, come nuova. — Via Cellini, 18 (Barriera Nizza).
c 3560

Blocco Biciclette
Fauber, Durkopp's, Victoria, sempre vendute L. [illegible] liquido a L. 150, con [illegible] 2. — Via Barolo, 17.

Due Biciclette
ingl. nuove, da uomo o da signora, per traslocco, prezzo mite. — Via Roma, 25, p. 2.o, Bolardo. c 3466

GRANDE INCANTO
causa trasloco di impiegato ferroviario.
Lunedì 24 corr. incanto di tutti i **MOBILI** arredanti un alloggio via dei Fiori, n. 4, p. 3°, consistenti in ricca camera da letto e da pranzo in stile; mobili comuni d'ogni genere, grandi specchi, servizio porcellana, vetrerie, posateria argento, pianoforte, tappeto turco di mq. 24, scrivania a cassaforte, ecc.
c 3509 *Il Perito*: TOSETTI.

L'antica Fabbrica di Mobili
via Garibaldi, n. 31 (nel cortile)
causa trasloco mette in liquidazione a prezzi di costo un grandioso assortimento di mobili in stile e comuni e solo sino al **31 marzo.** 3443
Occasione per sposi.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti signorilmente mobiliati secondo le esigenze o malattie. — Cura medica speciale. — **Pensione a convenienza.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2001

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 60,000,000 interamente versato.

Sede centrale: MILANO

Sedi e Succursali: Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Savona, Roma, Torino, Venezia.

Situazione dei conti al 28 febbraio 1902.

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in Cassa L.	17,034,186 80	Capitale Sociale (N. 80,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 5000 da L. 2500) L.	60,000,000 —
Fondi presso gli Istituti d'Emissione »	267,505 95	Fondo di riserva »	2,109,512 92
Cassa Cedole e Valute »	867,725 05	Divid. in corso ed arretrati »	1,090 —
Portafoglio Italia »	38,462,295 79	Depositi in Conto corrente »	54,504,672 49
Portafoglio Estero »	19,463,551 05	Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	4,474,142 77
Effetti all'incasso »	940,543 55	Accettazioni commerciali »	13,700,941 97
Riporti »	66,713,149 90	Assegni in circolazione »	2,251,296 72
Effetti pubblici di proprietà »	23,348,809 80	Cedenti di effetti per l'incasso »	3,436,944 71
Azioni Banca Subalpina in liquidaz. »	968,056 28	Corrispondenti - Saldi creditori »	119,992,625 55
Anticipazioni sopra Effetti pubblici »	812,014 08	Esattoria Civica di Milano »	336,780 69
Corrispondenti - Saldi debitori »	105,881,064 27	Creditori diversi »	6,825,141 54
Partecipazioni »	3,070,677 40	Creditori per Avalli »	20,462,358 90
Beni stabili »	6,969,966 51	Depositanti di Titoli: a garanzia operaz.	3,862,399 —
Mobilio e spese d'impianto »	424,718 78	Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	2,013,800 —
Debitori diversi »	2,913,247 54	Depositanti di Titoli: a libera custodia	279,590,531 —
Debitori per Avalli »	20,462,358 90	Avanzo utili Esercizio 1900 »	109,750 31
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	3,862,399 —	Utili netti Esercizio 1901 a ripart. »	9,840,355 13
Titoli in deposito: a cauzione serviz.	2,013,800 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente »	1,032,689 30
Titoli in deposito: libero a custodia	279,590,531 —		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente »	414,691 13		
L.	586,552,686 30	L.	586,552,686 30

I Sindaci
A. BESOZZI — Rag. G. SACCHI.

La Direzione: JOEL. — F. WEIL. *Il Capo contabile*: A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi della SEDE DI TORINO

Conti Correnti - 2 0/0 con prelevamento di L. 5000 a vista; senza maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.
2 3/4 0/0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somma maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Buoni fruttiferi - per quelli a 3 mesi 2 3/4 0/0 - per quelli a 6 mesi 3 0/0 - per quelli ad un anno 3 1/4 0/0.
Si incarica gratuitamente per conto dei correntisti del pagamento delle rate d'imposta dovute all'Esattoria di Torino, e contro provvigione per le Esattorie del Piemonte.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Fa riporti ad anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
S'incarica della compra e vendita di titoli per conto terzi, sia alla Borsa di Torino che alle altre Borse dell'Italia e dell'Estero.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia o in amministrazione; **s'incarica inoltre della custodia di oggetti di grandi dimensioni**, come involti, casse, scatole di argenteria, bauli, ecc. in apposita **camera corazzata.**

Si richiama in particolar modo l'attenzione sul

NUOVO IMPIANTO
Servizio cassette-forti e casse-forti speciali.

L'impianto nel nuovo palazzo, angolo via Santa Teresa e Arsenale, è protetto da doppia cementazione in acciaio imperforabile, e offre al pubblico sicurezza non discussa da comodità.

Le **cassette-forti e casse-forti speciali**, che possono intestarsi anche a due persone cumulativamente, sono di due tipi: **ordinario e grande**, colle dimensioni e coi prezzi d'abbonamento seguenti:

	DIMENSIONI alt.	largh.	prof.	PREZZI trim.	sem.	anno
Cassette-forti *(Safes)*						
formato ordinario	m. 0.12	0.20	0.50	L. 10	16	25
formato grande	m. 0.14	0.40	0.50	L. 20	32	50
Casse-forti speciali *(Coffres-forts)*						
formato ordinario	m. 0.58	0.62	0.50	L. 30	50	90
formato grande	m. 0.56	0.90	0.50	L. 45	75	135

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
NAPOLI, Calata S. Marco, 4 (Casa propria)
premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica del 1894
ed all'Esposizione d'Igiene del 1900 con MEDAGLIA D'ORO

La Corte d'Appello di Lucca il 31 gennaio 1902 ha emesso in grado di rinvio la sua sentenza.

Il pronunziato dell'Ecc.ma Corte che i nostri avversari dicevano di aspettare per ravvedersi, è stato per contrario il più solenne trionfo del nostro diritto.

Ritenuti tutti i fatti da noi dedotti, e le evidenti ragioni giuridiche, già ammesso in nostro favore dal Tribunale e dalla Corte di Cassazione di Firenze, l'Ecc.ma Corte di Lucca ha riconosciuto il nostro pieno diritto di fabbricare e vendere sotto tale denominazione lo Sciroppo Pagliano inventato nel 1838 dal defunto nostro zio Prof. Girolamo Pagliano, ha **inibito alla Ditta Girolamo Pagliano, sotto pena del risarcimento dei danni, qualsiasi pubblicità esclusivista contro di noi, e l'ha condannata a tutte le spese da noi sopportate, nei giudizi in Tribunale, in Corte di Appello ed in Cassazione di Firenze, nonchè a quelle pesate la Corte di Lucca, una ai relativi onorarii di avvocati.**

Così la giustizia ha messo a tacere i nostri avversari, schiacciandoli sotto il peso di sentenze memorande.

Sempre forti nel nostro diritto, vegliereme perchè la parola del Magistrato sia pienamente rispettata.

Giudichi il pubblico la condotta nostra e la verità di quanto abbiamo sempre affermato per la tutela della nostra rispettabilità commerciale e del nostro patrimonio, che mille innominabili insidie cercarono di conculcare. 2004 N

Febbraio 1902. **ERNESTO PAGLIANO.**

NB. Le ricette originali, col documento attestante che noi le possediamo, furono da noi presentate in giudizio.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??

Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ - **Ferrino Cesare** - **Via Nizza, n. 107 TORINO.**
Coperte e cuffie per cavalli - Allestimenti e riparazioni. — **Telefono 370.** 194

Signori
AUG. ZEISS e C.
MILANO.
Schio, 23 aprile 1901.

Sigg. Augusto Zeiss e C.
via Velasco, 1, Milano.

Ho ricevuto i quaderni, di cui annunziato la spedizione con la stim. v. 4 corr., e con l'occasione mi è già grato comunicarvi che i vostri Registratori Zeiss, acquistati fino dallo scorso anno in N. di 20 con relativi quaderni, mi riuscirono della massima utilità e di (reral molto superiori agli altri sistemi. Credito i miei migliori saluti.

GIACOMO DAL BRUN.

Il suo **Registratore Zeiss** dell'invenzione **cavaliere A. H. G. Zeiss, consigliere di commercio**, non deve essere confuso con quello di altri fabbricanti.

AUG. ZEISS & C.
Milano - Via Velasco, 1
BERLINO — COLONIA — DRESDA — VIENNA
ZURIGO — PARIGI
Medaglia d'oro all'Esp. Mondiale di Parigi 1900
Catalogo illustrato a franco.
La vendita presso le principali Cartolerie commerciali di Torino e del Regno. 23 M

L'ELEGANZA e L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese
trovansi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 22.
Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.
Deposito delle migliori marche di copricarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come sale per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per caccia, pallonl, ecc. — Ripari Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 311 M

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e proclamate acque minerali straniere.** »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
176

*** CONQUISTE SCIENTIFICHE ***

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamamen* per l'impotenza virile (ai mi giovani che nei vecchi) *spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantabagk* per lo *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, gocciolatura militare* più ostinata, *minzione d'urina, Blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jutney* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente

Pietro Lupo, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 54, NAPOLI.* 66 N

PER PROSSIMA ESPOSIZIONE:
Montatore nichelatore per vetrine in tutti i generi - **Macchine per cucire**, diverse specialità del genere. — Domandare Catalogo alla Casa G. CAUDANO, fondata nel 1832, via Vioti, n. 12, Torino. — Occasione: **grandioso padiglione in ferro** mq. 20 di superficie, altezza m. 4.45. **Fotografie a richiesta.** c 3402

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Dirigersi in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe, montacarichi, ecc.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, nuovo e di facile applicazione. - **Medico specialista**, ore 13-17, tutti i giorni. — Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 3554

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Dirigere delle ricerche contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

GRANDIOSO HÔTEL
con 80 e più camere si affitta in via Carlo Alberto, n. 36, **Torino.** c 3096

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di **DECESSO** *assicurare l'Impresa* GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *assumere tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 129 è
Fornitori, Carone, Avvisi Mortuari, Necrologie nei giornali.
Ufficio, Telefono n. 925 — Stabilimento n. 62.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertolini, 5.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 13 alle 17 - dalle 19 alle 20.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.